



Formazione adulta: aumento della consapevolezza e costruzione della conoscenza attraverso l'approccio ECHOE

3.1 Il ruolo chiave degli educatori adulti nell'ambito dell'approccio ECHOE

3.1.1 Introduzione

Negli ultimi anni, sia da parte dei governi centrali che della Commissione Europea, è emerso un forte interesse rispetto all'apprendimento permanente degli adulti. Le istituzioni nazionali ed europee sono consapevoli dell'importanza di tale tipo di programma, se si vuole un'Europa competitiva e innovativa nel mondo. Nel settembre 2007 la stessa Commissione Europea ha elaborato un documento dal titolo "Action Plan on Adult Learning: it is always a good time to learn". L'obiettivo sostanziale di tale documento è quello di promuovere lo sviluppo del livello di conoscenza più alto possibile per le popolazioni europee attraverso l'ampio accesso alla formazione e il suo continuo aggiornamento. Uno dei messaggi principali di questo documento è che i sistemi tradizionali devono essere trasformati per diventare molto più aperti e flessibili, così che i discenti possano individuare dei percorsi di apprendimento individuali, adatti ai loro bisogni e ai loro interessi, e così avvantaggiarsi genuinamente delle opportunità durante la loro quotidianità.

In questo contesto l'educatore adulto gioca un ruolo chiave nell'ambito dell'approccio ECHOE che propone un modo differente e alternativo di combinare la formazione collegata al patrimonio (siti archeologici e storici) con quella outdoor (incluso ecologia, salvaguardia del patrimonio culturale, sport, tempo libero e attività all'aperto). Questo rappresenta un metodo di insegnamento più orientato alla pratica che alla teoria.

Nell'ambito dell'approccio ECHOE la figura dell'educatore deve racchiudere diverse competenze e risulta di





conseguenza piuttosto complessa. L'educatore deve avere una buona conoscenza della cultura e delle tematiche proposte (relative al patrimonio) ma, elemento ancora più rilevante, è che deve avere competenze atte ad attrarre e motivare gli allievi. Oltre alla conoscenza specifica del tema, lo staff degli insegnanti dovrebbe anche possedere competenze didattiche generali. Sono indicate anche talune abilità connesse con la professione: abilità di lavorare in gruppo, disponibilità ad applicare le innovazioni, competenze creative e sociali, attitudine al lavoro con gli adulti, requisiti ICT, personalità estroversa e competenze nello sviluppo di appropriati metodi didattici per il trasferimento della conoscenza. Ulteriori abilità richieste sono: precisione, motivazione, l'impegno nell'organizzazione e nei programmi formativi proposti e un'attitudine critica. Molto importanti, oltre alle competenze tecnico-didattiche, sono quelle sociali connesse con il lavorare con gli adulti, per esempio l'entusiasmo e l'empatia. A seconda del gruppo di riferimento, sono talvolta necessarie altre idoneità e requisiti (come la conoscenza interculturale quando si è a contatto con gruppi stranieri, o competenze sportive per attività all'aperto).

Un buon modo per motivare i discenti ad essere parte del programma è quello di presentare loro delle buone pratiche. Talvolta, essi scoprono di aver partecipato a questo tipo di programma non sapendo in realtà di essere coinvolti in un processo formativo.

L'ambiziosa idea di ECHOE - mettere fianco a fianco, combinare e servirsi di diversi ambienti culturali all'aperto così da diventare migliori e più efficaci strumenti di insegnamento e di apprendimento - deve essere trasferita da approcci teorici a pratiche piuttosto concrete che possano essere impiegate da qualsiasi educatore motivato a cambiare la routine della propria attività. L'approccio proposto da ECHOE è un metodo di insegnamento diverso e alternativo per gli insegnanti, per gli allenatori, per le guide, i mediatori, gli animatori e le guide turistiche. Ha lo scopo di aiutare le persone a (ri)scoprire la gioia e l'entusiasmo dell'apprendimento, in spazi nuovi e con diverse tipologie di discenti, quali partecipanti fattivi in questo processo.

Tali approcci educazionali, personalizzati in base ai bisogni dei discenti e focalizzati sull'esperienza e sulle competenze chiave, sono altamente specializzati e coinvolgono risorse significative - coordinatori ben formati in settori specifici e anche nel facilitare gli adulti nello sviluppo delle competenze chiave, e in aggiunta in un ambiente molto dinamico se si considerano soprattutto le caratteristiche del patrimonio e la circostanza che le attività formative si svolgono all'aperto. Essi richiedono anche tempo aggiuntivo per la programmazione e per la riflessione sull'insegnamento con metodi feedback e con metodologie di apprendimento cooperativo. Inoltre, per riscuotere successo, un'organizzazione che desidera progettare tali attività educative, deve considerare l'idea di progetti collaborativi che coinvolgano partner di diversi settori.

3.1.2 Perché la formazione outdoor e perché il patrimonio?

Nell'ultimo decennio, sono stati condotti molti studi e ricerche sulla formazione e sugli ambienti di erogazione della stessa e la conclusione a cui si è giunti è che gli ambienti di apprendimento tradizionale non rispondono pienamente a tutti i reali bisogni dei discenti. Si è notato che gli ambienti formativi non sempre sono interessanti o motivanti per i discenti al punto di invogliarli a continuare la formazione nel corso della loro vita.

Partendo dalla considerazione che la formazione outdoor non è un metodo di insegnamento tradizionale, qui di seguito vengono proposte delle strategie da seguire, raccomandazioni e quesiti chiave, che possono essere facilmente attuati durante ogni attività formativa da qualsiasi educatore motivato ad abbandonare l'approccio formativo tradizionale. Il confronto con diverse sfide culturali aggiunge valore e arricchisce entrambe le parti del processo di apprendimento aggiornando contemporaneamente metodi, tecniche formative e strumenti.

Prima di qualsiasi processo di apprendimento, dobbiamo pianificare il nostro tempo. Per riflettere su questa tematica, dobbiamo proporre e rispondere ad alcuni quesiti chiave, trovando le risposte nei discenti coinvolti.

3.1.3 Quesiti chiave/temi di riflessione

Quali iniziative devono implementarsi a livello formativo per convincere i partecipanti o discenti a:

- cambiare l'abituale atteggiamento di apprendimento e "aprire" la loro mente all'apprendimento outdoor/in spazi aperti;
- credere che questa esperienza possa essere un processo di apprendimento reale e che esso possa aver luogo anche dinanzi ad una vecchia costruzione o in una stazione metropolitana con una storia molto antica;
- confidare nel fatto che uno spazio culturale, museo o monumento possa costituire un ambiente di apprendimento stimolante che migliora l'efficacia della formazione e, conseguentemente, dell'apprendimento;
- avviare discussioni riguardo qualsiasi monumento religioso. Si possono ignorare i "punti caldi" del globo o gli avvenimenti drammatici che prendono avvio con le diversità religiose? Si può controllare/chiedere il background culturale e religioso dei nostri discenti, o questa è una domanda troppo personale?
- esporre la loro motivazione personale attraverso la scoperta dei loro bisogni o a manifestare ciò che necessitano di fare o di sapere;
- seguire degli standards di apprendimento, anche in uno spazio molto flessibile e non controllabile;
- combinare le competenze standardizzate già acquisite con l'osservazione culturale.

3.2 Un approccio guidato dalle competenze rispetto alla formazione relativa al patrimonio e alle attività di tipo outdoor

3.2.1 Introduzione

3.2.1.1 Perché le competenze sono importanti?

Tradizionalmente, le scuole/gli insegnanti somministravano dati (conoscenze), che dovevano essere "assorbiti" dagli allievi. Il risultato di questo apprendimento era la riproduzione di ciò che era stato insegnato. Non era posta alcuna attenzione al processo di apprendimento e l'unico risultato era dato da una riproduzione basata sul corpo di conoscenze. Recentemente questo approccio è sostanzialmente mutato anche e soprattutto in considerazione dei cambiamenti che hanno caratterizzato la società.

Gli importanti cambiamenti occorsi nelle società occidentali richiedono nuove abilità e competenze che possono essere acquisite unicamente diventando dei discenti permanenti. La formazione non dovrebbe più focalizzarsi solo sull'immissione delle conoscenze, ma dovrebbe contribuire allo sviluppo personale e al soddisfacimento personale, nonché al senso di legittimazione individuale. In questo modo, la formazione renderebbe le persone capaci di diventare imprenditori del loro capitale, combinando conoscenze, attitudini e abilità (in una parola, le "competenze").

Nel 2000 in occasione del Consiglio Europeo dei Ministri a Lisbona, il Consiglio decise che l'Unione Europea doveva diventare "l'economia basata sulla conoscenza più competitiva del mondo". Considerando che l'Europa non è dotata di molte risorse naturali, questo progetto ambizioso troverebbe le sue basi nel "ricco potenziale di risorse umane". Di conseguenza, il programma coinvolgeva un investimento sostanziale nell'insegnamento e nella formazione.

Il conseguimento di questo obiettivo presentava e presenta tuttora due ordini di problemi: da un lato, la popolazione europea ha una struttura demografica particolare: presenta infatti un'alta incidenza della popolazione



anziana; dall'altro, l'insegnamento e la formazione sono un affare nazionale invece che europeo (in virtù del principio di sussidiarietà).

Una delle soluzioni ai problemi appena descritti è la formazione continua. La sola formazione iniziale non sarà sufficiente ancora a lungo nell'ambito di una società, quale quella europea, in così rapido cambiamento. L'insegnamento per adulti, la formazione aggiuntiva, quella continua, l'apprendimento non formale e informale sono tutti elementi che attengono alla formazione permanente. Questo passaggio all'apprendimento non formale e informale offre grandi opportunità per il patrimonio culturale e i contesti outdoor di divenire momenti attivi dei processi di LLL (Life Long Learning).

Siccome l'insegnamento e la formazione sono una questione nazionale, l'Europa può operare esclusivamente tramite obiettivi comuni, linee guida, indicatori, standard e condizionamenti di gruppo per indurre gli Stati membri al raggiungimento di un livello comune (un metodo aperto di coordinamento). Uno di questi standard comuni è dato dalle competenze chiave per la Formazione Permanente, come stabilite nel Quadro Comune Europeo, che sancisce "i cittadini richiedono per la loro soddisfazione personale, inclusione sociale, cittadinanza attiva e applicabilità nella nostra società basata sulla conoscenza".

3.2.1.2 *Apprendimento non formale/informale*

La formazione relativa al patrimonio e all'outdoor rientra tra le categorie di apprendimento non formale/informale in quanto non è legata alle scuole o agli istituti formativi (formazione formale).

Nel suo "Memorandum di Formazione Permanente" (2000)⁴, la Commissione Europea fornisce una definizione di queste categorie:

"L'apprendimento non formale si svolge al di fuori delle principali strutture d'istruzione e di formazione e, di solito, non prevede il rilascio di certificati ufficiali. La formazione non formale è somministrata sul luogo di lavoro o nel quadro di attività di organizzazioni o gruppi della società civile (associazioni giovanili, sindacati o partiti politici). Può essere fornito anche da organizzazioni o servizi istituiti a complemento dei sistemi formali (quali corsi d'istruzione artistica, musicale e sportiva...)"

"L'apprendimento informale è il corollario naturale della vita quotidiana. Contrariamente all'apprendimento formale e non formale, esso non è necessariamente intenzionale e può pertanto non essere riconosciuto, a volte dallo stesso interessato, come apporto alle sue conoscenze e competenze".

Le attività coinvolte nella "formazione" connessa al patrimonio e all'outdoor rientrano nella formazione non formale. Tuttavia, i partecipanti ad una visita guidata con attività outdoor non "necessariamente" intendono apprendere qualcosa, il che significa che può anche trattarsi di un apprendimento di tipo informale.

⁴Memorandum della Commissione del 30 ottobre 2000 sulla Formazione Permanente [SEC (2000), 1832].

3.2.1.3 Approccio guidato dalle competenze

Il classico “approccio della guida” verso il patrimonio culturale e verso le visite consiste, di solito, in “un trasferimento univoco delle conoscenze”. La guida turistica vuole trasferire il suo sapere al pubblico, senza richiedere alcun tipo di partecipazione/scambio.

Gli adulti che partecipano ad un’attività relativa al patrimonio non sono necessariamente focalizzati sull’acquisizione di conoscenze. Possiamo persino affermare che un approccio guidato dalle conoscenze spaventa alcune categorie di adulti, a causa dell’approccio a volte troppo classico, troppo “scolastico” della formazione rivolta al patrimonio. Tuttavia, ciò non implica che questi adulti non *vogliono* apprendere o che essi non siano predisposti a farlo; più semplicemente, essi non considerano l’acquisizione di conoscenze come una priorità durante la partecipazione a questo tipo di attività che, spesso, sono considerate come un momento di distrazione o di svago.

Un approccio guidato dalle competenze verso il patrimonio ha come vantaggio principale quello che le persone lavorano - deliberatamente o non - in modo meno “scolastico” e più piacevole, sviluppando abilità che possono risultare anche pertinenti alla loro quotidianità. Partendo dalle pregresse conoscenze degli adulti, sviluppando un approccio guidato dalle competenze verso la formazione relativa al patrimonio e all’outdoor, focalizzando i programmi educativi sullo sviluppo delle competenze (contribuendo quindi anche allo sviluppo personale e sociale di ciascun partecipante) si fornisce una buona base di partenza per la formazione permanente.

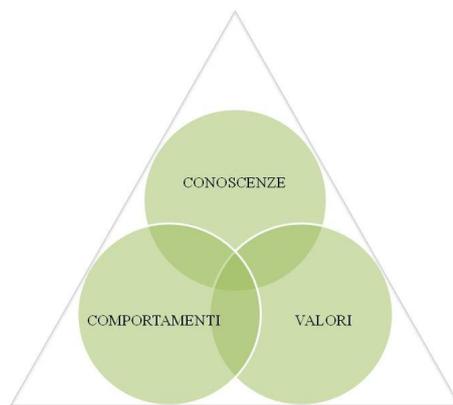
Per queste ragioni, l’approccio ECHOE, presentato nelle pagine successive, è basato su una formazione relativa al patrimonio e all’outdoor impostata sull’acquisizione di competenze. Concretamente, tale approccio si focalizza sull’*integrazione delle attività finalizzate allo sviluppo delle competenze aventi ad oggetto un bene del patrimonio che è all’aperto e svolte prevalentemente in un ambiente naturale.*

a) Che cos’è una competenza? (*Manuale Aqueduct 2011*)⁵

Una competenza è la capacità di applicare una combinazione di conoscenze, requisiti e attitudini in una data situazione con una certa qualità. Pertanto, le competenze consistono in tre ingredienti correlati:

1. una componente cognitiva (la parte della comprensione),
2. una componente comportamentale (il repertorio comportamentale manifesto),
3. una componente valoriale (comprendente valori, credenze e attitudini).

Esse sono definite come una sintesi olistica delle componenti riportate nella figura successiva:



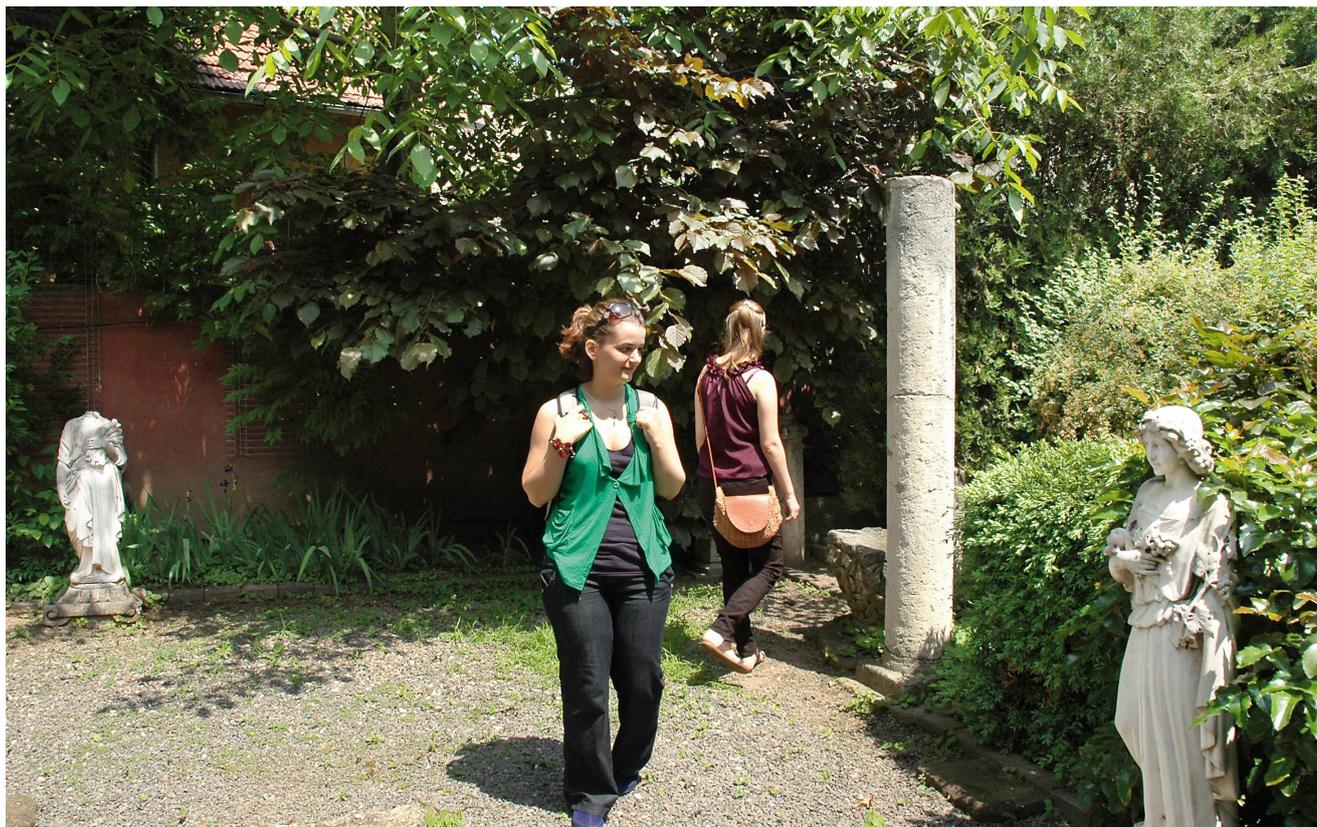
Quanto sopra implica che ciò che conta non è solo quello che noi sappiamo, ma anche ciò che noi siamo in grado di fare con questa conoscenza, e se siamo o meno capaci di perseguire lo sviluppo delle nostre capacità.

b) Il Quadro Comune di Riferimento Europeo - Le Otto competenze chiave

Il Quadro Comune di Riferimento Europeo⁶ dichiara che: “ciascun cittadino dovrà disporre di un’ampia gamma

⁵Van Lakerveld J., Gussen I. et al. *AQUEDUCT: Acquiring Key Competences through Heritage Education*, Alden Biesen: 2011 .

⁶Le Competenze chiave per una Formazione Permanente - Un Quadro di Riferimento Europeo è un allegato di una Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 Dicembre 2006 in merito alle competenze chiave per la formazione permanente che fu pubblicato il 30 Dicembre 2006/L394 nell’Official Journal of the European Union (http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/en/oj/2006/l_394/l_39420061230en00100018.pdf).



di competenze chiave per adattarsi in modo flessibile a un mondo in rapido mutamento e caratterizzato da forte interconnessione. La formazione nel suo duplice ruolo - sociale ed economico - è un elemento determinante per assicurare che i cittadini europei acquisiscano le competenze chiave necessarie per l'adattamento personale, la cittadinanza attiva, la coesione sociale, l'applicabilità in una società della conoscenza".

Il Quadro Comune di Riferimento ha delineato *otto competenze chiave*:

- 1) comunicazione nella madrelingua;
- 2) comunicazione nelle lingue straniere;
- 3) competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;
- 4) competenza digitale;
- 5) learning to learn;
- 6) competenze sociali e civiche;
- 7) spirito di iniziativa e imprenditorialità;
- 8) consapevolezza ed espressione culturale

c) Formazione connessa al patrimonio/outdoor e competenze

L'uso del patrimonio come strumento per lo sviluppo delle competenze chiave per la formazione permanente è un esempio di approccio multidisciplinare e olistico all'insegnamento. Includendo la componente outdoor, l'approccio ECHOE enfatizza l'integrazione nell'apprendimento adulto di contenuti generati dal valore del patrimonio, il processo del lavoro di gruppo derivante dal contesto all'aperto, e la valorizzazione dell'esperienza come veicolo di apprendimento – ritenuto appropriato per gli elementi combinati del *patrimonio e dell'aria aperta*.

In senso generale, una formazione che combina fruizione del patrimonio culturale ed attività all'aperto contribuisce all'acquisizione della maggior parte delle competenze chiave summenzionate, come abbiamo già accennato:

- La formazione relativa al patrimonio promuove l'**acquisizione linguistica**: la madre lingua e le lingue straniere sono elementi del nostro patrimonio culturale e anche lo strumento di riflessione e comunicazione in merito al nostro patrimonio.

⁷Maggiori informazioni sul sito http://europa.eu/legislation_summaries/education_training_youth/lifelong_learning/c11090_en.htm.

- Promuove **competenze e conoscenze su scienza e tecnologia**: il nostro patrimonio culturale riflette le tecnologie come sviluppate dal genere umano durante la sua esistenza.
- Partendo dal gruppo di riferimento può anche stimolare **competenze digitali**: quando si lavora con i discenti adulti coinvolti in un corso di formazione, le competenze digitali possono essere applicate durante la ricerca e/o la presentazione dello stage.
- Aggiunge allo sviluppo **competenze personali e sociali**: le competenze interpersonali, interculturali, sociali, civiche affondano le loro radici nel nostro patrimonio. La religione, le tradizioni e le necessità essenziali della vita hanno plasmato i nostri punti di vista e le nostre abitudini. Esplorarli/analizzarli oltre i confini europei può contribuire alla reciproca comprensione e allo sviluppo di nuove abitudini, tradizioni, valori.
- Stimola lo **spirito imprenditoriale** dei partecipanti: la formazione connessa al patrimonio può mostrare buoni esempi del passato. Al tempo stesso, la formazione attiva implicita in quella relativa al patrimonio e all'apprendimento delle competenze promuove l'imprenditorialità. L'apprendimento diviene un viaggio di iniziative, di scoperta e di gestione di cose e persone.
- **Consapevolezza culturale**: la scoperta del nostro patrimonio ci rende consapevoli dei nostri valori culturali, delle nostre tradizioni e di taluni comportamenti sociali (perché facciamo le cose in un certo modo? Come percepiamo il mondo? Perché reagiamo in quella data maniera?). Stimola l'espressione culturale, la quale dal canto suo aggiunge qualità creative e inventive all'apprendimento. La formazione relativa al patrimonio offre esempi di buone pratiche, di tecniche e ispirazioni.
- Funge da **esperienza formativa**: la formazione relativa al patrimonio offre il contesto ideale per i discenti per la creazione del proprio percorso di apprendimento mentre si rapportano al patrimonio, scegliendo autonomamente l'angolo di approccio e gli strumenti. Questi percorsi di apprendimento includono un richiamo alla capacità del learning to learn.
- **Cittadinanza e identità**: la formazione relativa al patrimonio consente di scoprire il passato storico-culturale della propria nazione e può incrementare il senso di appartenenza alla propria nazione e al proprio territorio.

Aggiungere le attività outdoor alla formazione collegata alla fruizione del patrimonio fa sì che i discenti sviluppino anche maggiori competenze, dal momento che questa contribuisce all'acquisizione di:

- competenze di lavoro di gruppo;
- spirito imprenditoriale (prendere l'iniziativa): il pensiero critico, la capacità di risoluzione dei problemi, l'assunzione di decisioni e la capacità di rischio rappresentano ulteriori temi a cui si riferisce l'approccio ECHOE;
- consapevolezza della sostenibilità: nell'ambito ECHOE, lo sviluppo sostenibile viene a declinarsi nelle sue quattro componenti costitutive: ambientale, sociale, economica e culturale. Questo approccio allo sviluppo sostenibile trova in particolare riscontro nelle "competenze sociali e civiche";
- consapevolezza ambientale;
- competenze sociali (compresa la gestione costruttiva dei sentimenti).



L'impatto concreto dell'approccio ECHOE sull'acquisizione delle competenze sarà ulteriormente sviluppato nei prossimi capitoli.

3.2.2 Approcci ECHOE nell'istruzione superiore e corsi di formazione professionali

3.2.2.1 Introduzione

Quando ci si riferisce alla formazione incentrata sul patrimonio e sulle attività outdoor, non si dovrebbe alludere ad uno specifico campo o ad una particolare tipologia di istituzione. Teoricamente, qualsiasi istituzione formativa (superiore o professionale) dovrebbe/potrebbe avere programmi di formazione non formali, comprendendo attività che integrano fruizione del patrimonio culturale e attività all'aperto. In pratica, tuttavia, questo non accade quasi mai nei sistemi formativi nazionali. Sembra esserci una visibile inerzia delle istituzioni che hanno a che fare con l'insegnamento "formale", perché esse dispongono già di esperienza nel riconoscimento dei requisiti, o di un curriculum accreditato, associato alla tradizione e mirano principalmente alla salvaguardia e allo sviluppo di ciò che già esiste. Diverse sono le considerazioni che possono svolgersi in merito alla formazione rivolta agli adulti, ma anche in questo caso non esistono spesso programmi formativi mirati e l'obiettivo delle singole azioni è più spesso lo svago o l'intrattenimento.

In Norvegia, così come nelle altre nazioni nordiche, le parole di Grundtvig - un vero riformatore educativo - sono vive oggi come lo erano nel 1844: "una formazione adeguata dovrebbe risvegliare le ispirazioni individuali per vivere una vita significativa e fruttuosa, coltivando un impegno spirituale attraverso lo studio".

Per esempio, la formazione liberale, promossa dalle scuole popolari superiori aiuta i giovani adulti (di qualsiasi background o situazione sociale ed economica) ad acquisire una prospettiva di formazione permanente e crescita personale e, con esse, un senso di identità culturale. Queste scuole norvegesi forniscono un caso studio comparativo unico delle influenze sulla formazione. Esse sono progettate per facilitare la transizione degli studenti dalla scuola superiore obbligatoria e sono esplicitamente non contemplate come scuole preparatorie alla formazione superiore o al mondo del lavoro.

Sono considerate come "scuole per la vita", che aiutano qualsiasi persona a diventare un adulto responsabile, a prescindere da quale possa essere il suo futuro. In ogni caso le scuole popolari superiori sembrano enfatizzare e coltivare le qualità e le competenze. Nonostante l'istituzione si basi sulla qualità è allo stesso tempo aperta e adatta a tutti.

I casi studio europei sulle strategie per la formazione adulta rappresentano degli approcci/casi studio esemplari per l'accesso universale alla formazione. Ciascuno di essi è abbastanza rappresentativo nell'ambito del proprio contesto storico e sociale:

- i British Community Colleges e l'Open University in Gran Bretagna;
- i circoli di studio svedesi aperti a tutti i discenti interessati a condividere la propria esperienza e ad apprendere dagli altri;
- la Folk High School in Germania (scuola serale);
- il concetto di animazione socio-culturale in Francia;
- networks formativi locali in Olanda, e così via.

Gli approcci all'apprendimento combinato si inseriscono in molti dibattiti odierni:

- Perché oggi è utilizzato il termine *combinato*, e cosa può essere combinato?
- Quali sono gli obiettivi dell'apprendimento combinato?
- Quale valore e ricchezza pedagogica può aggiungere l'apprendimento combinato al processo di apprendimento?
- Come può aumentare l'accesso alla conoscenza e l'interazione sociale?
- Qual è il rapporto costi-benefici?

Molti studi hanno ripreso l'importanza e i benefici del collocare i discenti in un contesto di apprendimento reale, con accesso alle risorse del mondo digitale. Al tempo stesso, i ricercatori hanno indicato il bisogno di sviluppare meccanismi di guida o strumenti di supporto per sostenere l'apprendimento dei discenti in un ambiente così complesso.

In Norvegia, ad esempio, anche il formato nazionale del curriculum richiede un'esperienza residenziale di tipo *outdoor* con votazione tra uno e nove, dimostrando che chi presiede alla definizione delle politiche formative è realmente interessato a questo tipo di formazione. I programmi includono attività miranti ad aumentare la competenza nella salvaguardia della propria sicurezza e il benessere dello stare all'aria aperta, ad arricchire i requisiti sociali e personali e a mostrare agli studenti il patrimonio nazionale culturale e storico.



3.2.2.2 *Caso studio/buone pratiche*

Un buon esempio sull'utilizzo dell'approccio combinato alla formazione per adulti è offerto dall'esperienza riportata da Rune Krumsvik⁸. Questi infatti commenta un'esperienza formativa ad alto contenuto innovativo che si è realizzata in Norvegia. Il tema del corso mirava ad apprendere il riutilizzo delle risorse e la classificazione attraverso un sito web divulgativo basato sullo strumento di insegnamento WebQuest e sul processo di apprendimento outdoor (utilizzando una strategia per l'apprendimento combinato).

Allo stadio valutativo del corso, il docente ha concluso che:

- gli studenti in situazioni outdoor vedevano molto favorevolmente la partecipazione all'attività di apprendimento;
- essi potevano valutare i contenuti dell'apprendimento osservando il contesto reale e poi iniziavano a classificare/catalogare le risorse;
- i risultati erano migliorati rispetto al passato, quando si utilizzavano strumenti tradizionali.

L'autore ritiene che queste risultanze contribuiscano allo sviluppo di processi di insegnamento e di apprendimento. Per esempio, gli insegnanti si comportano come assistenti o tutor e forniscono agli studenti altre risorse di rete pubbliche - compresi PDAS, smartphone, tablet o internet - per migliorare il loro apprendimento negli ambienti formativi outdoor, come i campus, i musei o altri contesti. Lo stesso studio dimostra che i corsi ritenuti più validi dai discenti adulti in contesti di apprendimento combinato, sono quelli che uniscono il contatto faccia a faccia con l'apprendimento interattivo. I risultati dello studio consentono di migliorare la conoscenza dei criteri che presidono all'apprendimento negli adulti, indicando che questi ultimi valutano positivamente i progetti di corso contenenti opzioni, personalizzazione, autodeterminazione, varietà e una comunità di apprendimento.

3.2.2.3 *Quali sono le sfide per la formazione relativa al patrimonio nell'istruzione superiore diffuse attraverso l'approccio ECHOE?*

Le due sfide principali sono:

- pochissime università applicano il principio dello sviluppo – non solo degli individui, ma dei contesti nei quali

⁸Krumsvik R. "The Digital Challenges of School and Teacher Education in Norway: Some Urgent Questions and the Search for Answers", *Education and Information Technologies*, 11.3 - 4, 2006, 239 - 256

si ritrovano – che è piuttosto comune per qualsiasi associazione o ONG: sviluppo organizzativo, sviluppo comunitario, sviluppo nazionale, costruzione della nazione, sviluppo sociale e globale.

- gli istituti di formazione superiore con politiche di ammissione liberale caratterizzati da corsi di laurea esterni e utilizzo di sistemi di distribuzione non tradizionale (formazione liberale), non sono comuni.

L'Open University della Gran Bretagna è un esempio e una buona prassi, giacché nessun'altra università sta attuando tali programmi di laurea esterni.

La Norway University è un ottimo esempio e al tempo stesso una buona prassi. Offre un'ampia gamma di corsi sul campo. Programmi formativi a distanza provenienti da tutto il mondo forniscono agli studenti studi accademici, che permettono loro di raggiungere i propri obiettivi personali.

3.2.3 Un'analisi dei bisogni dei gruppi di riferimento

3.2.3.1 Introduzione, obiettivi e metodi

I partner del progetto ECHOE hanno ritenuto necessario misurare la conoscenza dei futuri beneficiari e la percezione che essi hanno delle tematiche della formazione connessa al patrimonio e all'outdoor come fase preliminare nello sviluppo della documentazione formativa. Pertanto, essi hanno sviluppato un'analisi dei bisogni con l'obiettivo di fornire una mappatura del contesto locale relativamente alla formazione che integra fruizione del patrimonio culturale e attività all'aria aperta, al fine di creare un profilo dei beneficiari locali. La ricerca ha coperto tre maggiori obiettivi:

1. valutare il grado di conoscenza, know-how e interesse dei gruppi di riferimento rispetto alla formazione connessa al patrimonio e all'outdoor;
2. identificare le difficoltà riscontrate dai gruppi di riferimento nello sviluppo di programmi di formazione connessi al patrimonio e all'outdoor;
3. fornire informazioni sulla tipologia di sostegno di cui necessitano i beneficiari.

Per quanto concerne la metodologia, i partner hanno utilizzato un approccio qualitativo rivolgendosi principalmente a 4 gruppi di riferimento, comprendenti professionisti provenienti da organizzazioni culturali e formative, rappresentanti della pubblica amministrazione e di enti privati di servizi formativi e ricreativi.

3.2.3.2 Le conoscenze dei gruppi di riferimento rispetto al patrimonio culturale e alla formazione outdoor

In Romania, il Centre for Professional Training in Culture (CPPC) ha organizzato due incontri, uno a Bucarest (sei partecipanti) e un altro a Mehedinti County (ventitrè partecipanti). È stata rilevata una differenza considerevole tra le due sessioni: i partecipanti di Bucarest hanno affermato di avere maggiori conoscenze sia rispetto alla formazione relativa al patrimonio che a quella outdoor, mentre quelli di Mehedinti hanno dichiarato di essere meno inclini sia alla formazione relativa al patrimonio che a quella outdoor. In Italia, il Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali (CUEBC) ha coinvolto ventuno partecipanti della provincia di Salerno (Regione Campania). Nell'ambito di questo gruppo si è registrata la presenza tanto di partecipanti con competenze avanzate quanto di partecipanti con scarsa o nulla conoscenza del tema in oggetto. In Turchia, il Menderes Educational Town Directorate ha coinvolto quattordici partecipanti della provincia di Izmir (Regione Egea), la



metà dei quali ha affermato di aver familiarità sia con la formazione connessa al patrimonio che con quella outdoor. In Norvegia, la ricerca è stata condotta attraverso interviste mirate rivolte a singoli individui, coppie o in piccoli gruppi. Moderno AS ha coinvolto diciotto partecipanti provenienti da Oslo e Stavanger. In Belgio, il Landcommanderij Alden Biesen ha lavorato con undici partecipanti, principalmente guide turistiche culturali o naturalistiche per Limburg, che hanno asserito di realizzare programmi culturali caratterizzati da una forte componente outdoor.

3.2.3.3 L'apertura e l'interesse dei gruppi di riferimento verso il patrimonio e la formazione all'outdoor

Oltre a valutare la conoscenza dei gruppi di riferimento in merito alla formazione relativa al patrimonio e all'outdoor, questa ricerca ha stimolato l'interesse dei professionisti coinvolti verso l'approccio proposto dal progetto ECHOE. Generalmente la percezione è stata positiva e i partecipanti hanno apportato diverse idee. Il lato ricreativo dell'esperienza è molto invitante, giacché rappresenta anche la possibilità di coinvolgere utenti che normalmente sono riluttanti ad iniziare un programma di apprendimento classico a causa dell'età o della formazione individuale. Inoltre, i programmi che coinvolgono sia gli adulti che i bambini, rappresentano un modo per invitare gli adulti ad apprendere e a migliorare la comunicatività con i bambini (Romania). Infine, la libertà di spostamento fornisce l'opportunità di osservare il luogo, sviluppa la curiosità degli adulti, induce gioia nel processo e può produrre risultati di apprendimento duraturi (Turchia).

Ai partecipanti è stato presentato anche un elenco di argomenti inerenti alla tematica principale al fine di misurare il loro grado di interesse. La tutela del patrimonio naturale e culturale, così come la conoscenza dell'ambiente naturale e costruito, si sono mostrate tematiche di interesse per tutti i partecipanti. La comunicazione e l'integrazione sociale hanno interessato i partecipanti della Romania, dell'Italia e della Turchia. Lo sviluppo sostenibile ha riscosso particolare favore tra i partecipanti della Romania, dell'Italia, della Norvegia e della Turchia.

3.2.3.4 I bisogni dei beneficiari

Rispetto ai bisogni dei beneficiari, le risposte dei partecipanti ai workshops comprendevano più aree. In primo, si è avvertita l'esigenza di una migliore definizione del significato di formazione connessa al patrimonio rispetto a quella outdoor e di una chiara prospettiva di come si possano utilizzare a fini formativi le varie forme di patrimonio. In secondo luogo, si è evidenziata l'esigenza di un approccio più flessibile in merito al contenuto e alla progettazione dei programmi. In terzo luogo, secondo i partecipanti, gli insegnanti devono essere maggiormente formati sull'oggetto-contesto di riferimento dell'azione formativa (il patrimonio naturale e culturale) e sulle attività di tipo outdoor, focalizzandosi sullo sviluppo delle capacità di creare e trasmettere emozioni. In quarto luogo, essendo i programmi sulla cultura e il patrimonio più difficili da "vendere", si è evidenziato che è necessaria una maggiore capacità di promozione da parte dei formatori e dei relativi enti di afferenza. Infine, sono necessarie più risorse finanziarie per sostenere la partecipazione dei gruppi e gli individui con accesso limitato alla formazione e alla cultura.

3.2.3.5 Profilo dei beneficiari e vantaggi dell'essere un beneficiario

Complessivamente, secondo i partecipanti alla ricerca, il profilo dei discenti adulti che prendono parte ai programmi formativi connessi al patrimonio, include gruppi di turisti e singoli individui, famiglie, insegnanti con allievi, rappresentanti delle amministrazioni locali, pensionati e casalinghe, studenti, persone anziane e persone con lavori stagionali e molto tempo libero. Non tutte queste tipologie di gruppi si trovano in tutte le regioni/paesi partner del progetto. Pertanto, le organizzazioni possono utilizzare l'elenco come fonte di ispirazione per definire nuovi gruppi di riferimento.

I discenti adulti che partecipano ai programmi formativi outdoor comprendono gruppi di turisti, team building group, aziende che richiedono attività outdoor per il loro staff, adulti interessati alla natura e all'architettura, famiglie, giovani e studenti, insegnanti che accompagnano le scolaresche, persone anziane, ciclisti, e passeggeri/escursionisti. In ogni caso, in alcuni posti, la partecipazione degli adulti è limitata a gruppi di turisti e si lamenta la mancanza di partecipazione dei locali.

Secondo i partecipanti ai giri di consultazioni, sono diversi i benefici per gli adulti che prendono parte ai programmi formativi connessi al patrimonio. Alcuni esempi sono l'acquisizione di conoscenze sulle tradizioni e gli usi, l'arricchimento della creatività, la possibilità di aver maggior interazione sociale e un sentimento di maggior orgoglio per il proprio patrimonio. I benefici per gli adulti che partecipano ai programmi formativi outdoor includono una scoperta più profonda dell'ambiente sperimentando elementi non percettibili durante le visite tradizionali, lo svago, il miglioramento delle condizioni di salute, la socializzazione e la comunicazione.

3.2.3.6 Osservazioni

Durante gli incontri, i professionisti culturali e formativi hanno sollevato delle osservazioni interessanti: la formazione relativa al patrimonio è spesso combinata con altre attività formative, i partecipanti avvertono un forte bisogno di coesione sociale e sembra esserci una sorta di “circolo chiuso” per l'accesso alla formazione culturale relativa al patrimonio. Per quanto concerne la formazione outdoor, i partecipanti hanno sottolineato che è particolarmente apprezzata nell'ambito dell'ambiente urbano dal momento che fornisce un apprendimento non-formale. Essi hanno notato che può essere anche utilizzata come strumento per la promozione della responsabilità civile e della consapevolezza ambientale.

Durante le discussioni, inoltre, sono venuti alla luce altri aspetti rilevanti ai fini del progetto:

1. il patrimonio culturale talvolta è compreso in maniera parziale;
2. la formazione outdoor non risulta una metodologia comune;
3. il patrimonio culturale è considerato importante, ma non risulta sempre interessante per il pubblico, e in alcune nazioni, non è integrato e sostenuto da politiche formative;
4. la formazione relativa al patrimonio e all'outdoor e la loro combinazione sono facilmente associate ad un itinerario turistico, benché rischino di essere considerate servizi turistici.

3.2.3.7 Conclusioni finali e osservazioni

La ricerca ci fornisce una panoramica dei vari contesti dell'attuazione del progetto nei paesi coinvolti nel progetto ECHOE e ci aiuta a comprendere i diversi bisogni e le aspettative dei professionisti culturali e formativi appartenenti alle nazioni coinvolte. L'analisi dimostra la necessità di un'iniziativa come quella del progetto ECHOE e indica le direzioni da seguire sia per la metodologia formativa che per le attività finalizzate all'aumento della consapevolezza e alla promozione di tale approccio.

3.3 Contributo ECHOE per lo sviluppo delle competenze

3.3.1 Introduzione

L'uso del patrimonio come mezzo di sviluppo per le competenze chiave per la formazione permanente rappresenta un esempio di metodologia di insegnamento multidisciplinare e olistico. Includendo anche la



componente outdoor, l'approccio ECHOE enfatizza l'integrazione anche di contenuti derivanti dal valore del patrimonio, dal processo del lavoro di squadra che ha luogo in contesti all'aperto e anche dalla valorizzazione dell'esperienza come strumento di apprendimento.

Nelle pagine successive, si mostrerà come un approccio ECHOE, combinato con la formazione relativa al patrimonio e all'outdoor, può influenzare positivamente alcuni aspetti molto rilevanti della nostra quotidianità, aiutandoci nello sviluppo di alcune competenze necessarie per meglio gestire tali aspetti. Alcuni di questi sono l'integrazione sociale, uno stile di vita salutare, la consapevolezza e la conoscenza della salvaguardia del patrimonio naturale e culturale, lo sviluppo sostenibile, l'ambiente naturale e antropico.

3.3.2 Il contributo ECHOE per l'integrazione sociale e la comunicazione dei discenti adulti

3.3.2.1 *Definizione*

L'integrazione sociale è un concetto complesso e riflette il modo in cui le persone si relazionano le une alle altre. Tutti noi siamo influenzati da network di relazioni sociali che formano la nostra identità e stabiliscono una struttura che determina le nostre azioni. Noi perseguiamo i nostri obiettivi all'interno di una struttura che combina le nostre famiglie, il vicinato o le comunità (dove cerchiamo l'assistenza primaria), scuole e altre organizzazioni (nelle quali siamo formati) e piccole proprietà, aziende, negozi e uffici (in cui lavoriamo). In relazione alle strutture e all'integrazione sociale, il patrimonio culturale è al tempo stesso ambiente per la trasmissione di valori e pratiche, il canale e lo strumento per la comunicazione nell'ambito dei gruppi sociali e un ingrediente principale nell'ambito della formazione dell'identità individuale e comune.

I due possono solo essere considerati insieme, se ci occupiamo del patrimonio come parte viva della società, come un qualcosa a cui le persone aderiscono, e attraverso cui vivono, e in base a cui organizzano le loro vite. L'importanza di collegare e promuovere la formazione relativa al patrimonio con gli obiettivi dell'integrazione sociale e della comunicazione oggi giorno non è solo enfatizzata dalle dissonanti e molto mutevoli agende sociali che le comunità si trovano a fronteggiare, ma anche dalla necessità di tener fuori il patrimonio dal processo di "museizzazione" e considerarlo invece come qualcosa che cresce, si sviluppa e crea le società attuali.

In un contesto ECHOE, l'integrazione sociale e la comunicazione pongono quesiti relativi alle modalità in cui il patrimonio riflette l'identità e la globalizzazione o le differenze etniche e religiose. Bisogna prestare attenzione alla diversità culturale: dovremmo cercare di evitare di imporre uniformità visto che questa può trasformare l'integrazione sociale in un aspetto negativo.

La comunicazione "insegnante-discente" e "discente-discente" è essenziale per un approccio orientato all'acquisizione di competenze. Se consideriamo il contenuto del processo di apprendimento basato sul patrimonio e gli elementi outdoor, la comunicazione assume un ruolo persino più importante.

Il patrimonio, per natura, è comune ad una certa società ed è pertanto rilevante per le comunità che l'hanno prodotto e preservato (compreso il patrimonio naturale). Gli individui si relazionano con il patrimonio culturale e naturale in modi diversi, interpretando il suo valore, la sua evoluzione, il suo status contemporaneo. In quanto luogo di interazione tra gli individui che investono in esso, il patrimonio può risultare molto importante per la vita della comunità. In questo contesto, comunicare i valori associati ad un dato patrimonio coinvolge un pubblico molto ampio e variegato. Quando si combinano attività outdoor con valori connessi al patrimonio, diviene ovvio che questo e la formazione outdoor rivestono un ruolo importante nell'integrazione sociale e nella comunicazione delle persone in un'area specifica.

3.3.2.2 *Rilevanza*

Se si definisce il patrimonio semplicemente come un qualcosa di ereditato e trasferito di generazione in generazione, si comprende che lo stesso processo di trasmissione del patrimonio culturale è basato sulla comunicazione sociale e sull'integrazione dei valori del passato con quelli del presente, sulle pratiche proprie dei gruppi di maggioranza con quelle che creano la specificità delle minoranze, sull'integrazione tra tradizione ed innovazione. Per le società contemporanee, comprendere come qualcosa diventi patrimonio culturale - il patrimonio di un certo gruppo, o di una specifica società - e gestirne il processo di trasmissione costituiscono sia un'esigenza formativa che un modo per sostenere l'integrazione sociale dei gruppi e degli individui con background molto diversi.

L'integrazione sociale e la comunicazione sono rilevanti per la formazione adulta principalmente perché caratterizzano il modo in cui gli adulti apprendono: il contesto sociale è un fattore essenziale per facilitare l'apprendimento. Inoltre, i siti del patrimonio culturale rappresentano la comunicazione sociale di un luogo pubblico e il loro aspetto e destino influenzano le comunità che li circondano (il patrimonio naturale influenza anche le comunità vicine, ma in modi diversi).

Quale conseguenza del ragionamento sin qui condotto gli adulti possono essere fortemente motivati nel coinvolgimento delle attività ECHOE perché:

- si preoccupano dello sviluppo della loro comunità;
- sono sensibili verso il loro patrimonio e orientati verso una sua migliore conoscenza e comprensione;
- beneficiano delle attività outdoor;
- considerano la comunicazione e il coinvolgimento molto importante;
- perché valorizzano le loro esperienze di vita.

Quando si programma un'attività formativa connessa al patrimonio e all'outdoor, è basilare che si prendano in considerazione queste questioni correlate e che si utilizzi il patrimonio come una fonte di ispirazione, come un potenziale interesse comune di individui diversi e come un punto di partenza per dare vita alla comunità. Il patrimonio induce ad accettare le differenze, ad essere orgogliosi delle caratteristiche locali e a generare sentimenti di appartenenza legati alla possibilità di contribuire personalmente allo sviluppo della comunità.

3.3.2.3 Sfide da affrontare

Nell'ambito dell'approccio ECHOE le sfide più rilevanti derivano dalla natura del patrimonio stesso. Il valore di quest'ultimo non è infatti qualcosa di assoluto e tende a mutare a seconda della cultura di riferimento. Quello del patrimonio culturale è di conseguenza un settore che permette l'incontro di opinioni e attitudini diverse, e conseguentemente genera dibattiti e dialoghi costruttivi. Immaginate, per esempio, un monumento che rappresenta una cultura minore ma che è inserito negli strati urbani della cultura dominante. In questo caso, il patrimonio potrebbe rappresentare il punto di partenza per una discussione molto dinamica e interessante circa la vicinanza tra le due culture. Potrebbe generare un senso di apprezzamento in entrambe le culture, generando cointeressenze che, partendo dai monumenti stessi, andrebbe poi a coinvolgere aspetti più generali quali le tradizioni e i costumi. In aggiunta a ciò, esso potrebbe generare una migliore collaborazione tra i due gruppi così come un sentimento di condivisione e di rispetto reciproco.

Una questione interessante e particolarmente problematica è quella connessa alla tutela del patrimonio culturale. Per esempio lo sviluppo di nuove costruzioni, vicine a quelle legate al patrimonio, può indurre dibattiti sulla salvaguardia del patrimonio, sull'utilità degli edifici, sullo sviluppo urbano e sugli ambienti pubblici. Il caso di Bucarest è rilevante in questo senso: l'architettura comunista del centro cittadino si è sviluppata su un intero quartiere che era stato demolito e i nuovi progetti di sviluppo prevedono la distruzione dei vecchi edifici. Tali situazioni rappresentano una delle sfide più impegnative che le attività formative legate all'approccio ECHOE si possono trovare ad affrontare, considerato che attraverso di esse si possono sensibilizzare gli attori, gli stakeholders, le comunità locali e realizzare un confronto fattivo in ambito locale sulla tutela del patrimonio naturale e culturale.

Un'altra grande sfida consiste nell'abbandonare le "vecchie abitudini" e congetture su come apprendono gli altri, e nel modificare le mentalità e le aspettative dei discenti stessi. Gli adulti talvolta sono scettici quando si trovano dinanzi ad approcci innovativi, aspettandosi - come spesso ricordano dai tempi della scuola - che tutto ciò che essi faranno è semplicemente recepire informazioni. Oltretutto, essi di solito assimilano la formazione relativa al patrimonio e all'outdoor al turismo, idea che deve essere modificata.

In conclusione, è necessario far comprendere correttamente l'idea di integrazione sociale ai partecipanti. Non riguarda l'uniformità sociale, ma l'accettazione della diversità; non riguarda solo i gruppi esclusi o svantaggiati, ma schemi di relazioni sociali in diverse situazioni concrete che possono influenzare ognuno di noi in un dato ambiente.

3.3.2.4 Caso studio: il Labyrinth Theatre

Un metodo molto efficace di formazione adulta in un contesto ECHOE è il Labyrinth Theatre, ispirato dal Theatre of Senses (Poetics of the Sense) e avviato dal Columbian Theatre Anthropologist Enrique Vargas⁹.

⁹Cfr. <http://www.teatrodelosentidos.com>.

Il Labyrinth Theatre è un teatro interattivo e con caratteristiche spaziali specifiche che permettono allo spettatore di diventare parte attiva di una costruzione tematica labirintica. I labirinti sono costruiti o in spazi interni o nell'ambiente naturale o costruito.

Grazie alla sua forte connessione con la mitologia, il Labyrinth Theatre sostiene lo sviluppo dell'immaginazione e la ri-attuazione o la creazione di sentimenti. È una formula che permette agli spettatori di imbattersi nelle esperienze personali mentre scoprono il labirinto e si relazionano in maniera logica, emotiva e psicologica nei confronti di questa struttura.

Il Labyrinth Theatre è un lavoro collettivo: solitamente non coinvolge solo professionisti, ma anche membri creativi della comunità. Talvolta la performance consiste in itinerari in cui ciascun spettatore viene coinvolto individualmente, sperimentando i vari spazi e le varie situazioni, ma anche interagendo con gli altri. Per questo motivo, le performance del Labyrinth Theatre sono tutte uniche, creative, partecipative e socialmente inclusive. I risultati di solito rappresentano sia prodotti formativi che artistici.

Il metodo del Labyrinth Theatre è stato impiegato con successo in un contesto ECHOE dalla Epsilon III Association romana. Durante uno dei progetti dell'associazione, in collaborazione con organizzazioni del Portogallo, della Francia e della Gran Bretagna, all'interno e intorno al Romanian Peasant's Museum di Bucarest è stato costruito un labirinto dal tema *Il Bimbo Perduto* (Novembre 2008). Il progetto era parte di una Grundtvig Learning Partnership chiamata *TIKTIKA - Playing Beyond Time and Space*, e il suo obiettivo era quello di sviluppare rapporti intergenerazionali tra i giovani e gli adulti attraverso la realizzazione di attività creative, formative e artistiche così come strumenti formativi artistici e basati sull'utilizzo del web. Uno dei partner del progetto era Cynefin Theatre (Gran Bretagna), il quale si definisce come una compagnia teatrale applicata che ha fatto da pioniere nell'applicazione di una nuova metodologia di lavoro con le comunità, definita *Sensory Labyrinth Theatre*¹⁰.

Il Sensory Labyrinth Theatre è descritto dai rappresentanti Cynefin come *“a participative arts process that leads to the creation of a site specific installation performance. Audiences enter the installation alone and journey on a winding path along which they encounter sensory portals. These portals are co-created with community volunteers through research methods Cynefin has developed. In the dark spaces of the Labyrinth these encounters help intensify the travellers' senses and awaken in them a renewed appreciation of the kind of aliveness remembered from childhood”*¹¹.



¹⁰Cfr. <http://www.cynefin.org>.

¹¹Cfr. Brioc I. Consultant in Applied Theatre (<http://www.linkedin.com/pub/iwanbrioc/a/a67/390>).

3.3.2.5 Guida metodologica

Dal punto di vista della formazione connessa al patrimonio e all'outdoor, l'integrazione sociale e la comunicazione dei discenti adulti è, da un lato, direttamente connessa alla consapevolezza culturale e all'espressione e, dall'altro, alle competenze civiche e sociali. Comunque, esse sono anche molto rilevanti per altre competenze chiave (per esempio: comunicazione nella lingua madre o in lingue straniere, learning to learn, sviluppo del senso di iniziativa e di imprenditorialità) e altre importanti tematiche, come: il pensiero critico, la creatività, l'iniziativa, la capacità di risoluzione dei problemi, la valutazione del rischio, l'assunzione di decisioni e la gestione costruttiva dei sentimenti.

Consapevolezza culturale ed espressione

Per definizione, la formazione connessa al patrimonio e all'outdoor è collegata alla consapevolezza culturale e all'espressione. Comunque, in confronto ad altri settori culturali, la componente outdoor garantisce un più alto livello di interazione sociale e di comunicazione dei discenti adulti, e ciò principalmente a causa dell'interazione che viene ad essere solitamente stimolata dalle esperienze all'aperto.

Nell'approccio ECHOE, le componenti combinate del patrimonio e dell'outdoor permettono una comunicazione innovativa con i gruppi di riferimento. La mobilità e la dimensione empirica, così come la peculiarità dell'essere in un luogo dalle caratteristiche specifiche, aggiunge valore all'espressione culturale dei partecipanti coinvolti. Perciò, i gruppi di riferimento possono essere sorpresi positivamente dalla novità e dalla diversità degli strumenti di comunicazione, dalla dimensione sperimentale e da una più ampia libertà di espressione nel manifestare sentimenti e idee, che possono generare una risposta più forte da parte dei partecipanti.

La consapevolezza culturale in un contesto ECHOE include la consapevolezza del patrimonio culturale locale, nazionale ed europeo e la sua collocazione nel mondo. Comunque, si focalizza sull'aggiunta di valore alla cultura locale e al suo contesto e alla sua diversità, siccome questa è ciò che rinforza maggiormente l'integrazione sociale dei discenti adulti. L'approccio ECHOE sostiene anche la questione dei fattori estetici nella quotidianità e in spazi pubblici all'aperto, consentendo visioni ampie che vanno ad integrare il patrimonio e il suo contesto senza escluderlo. Un altro valore aggiunto connesso alla componente outdoor di una visione ECHOE è dato dal fatto che la comunicazione con i gruppi di riferimento è solitamente più complessa: coinvolge tutti i sensi e fornisce a ciascuno un senso del luogo che si combina in maniera naturale con le altre informazioni e perciò offre un particolare valore alla conoscenza.

Riteniamo che la formazione connessa al patrimonio e all'outdoor includa attività di gruppo che conferiscono un valore unico alle competenze da esso risultanti. Collaborare e comunicare nell'ambito della formazione relativa al patrimonio e all'outdoor migliora la comprensione e l'apprezzamento del patrimonio, perché è un'esperienza condivisa e la coesione del gruppo può risultare rafforzata se tale esperienza ha una forte connotazione outdoor. I membri del gruppo partecipano positivamente per il raggiungimento di un obiettivo comune e valutano i contributi e le competenze delle altre persone come una fonte di ricchezza. Il lavoro di squadra combinato con l'espressione della propria personalità è essenziale per lo sviluppo delle competenze creative e, al tempo stesso, sostiene l'inclusione sociale dei membri attraverso il dialogo, la negoziazione ed altri strumenti comunicativi. Mentre comunicano in un contesto ECHOE, i partecipanti alla formazione collegata al patrimonio e all'outdoor si esprimono creativamente in un contesto sociale che, di conseguenza, genera un consenso di gruppo e il rispetto della diversità culturale.

Competenze sociali e civiche

Grazie alle sue componenti e al suo profilo pubblico, la combinazione di formazione connessa al patrimonio e all'outdoor contribuisce allo sviluppo delle competenze nel campo del benessere sociale, includendo la consapevolezza del multiculturalismo, dell'uguaglianza di genere, della non discriminazione e dello stile di vita salutare. Esso porta anche alla familiarità con concetti quali la democrazia, la giustizia, la cittadinanza, i diritti civili e la conoscenza di eventi storici e contemporanei.

Il fulcro delle competenze sociali e civiche include la possibilità di comunicare in maniera costruttiva in ambienti all'aperto con una connessione con il patrimonio culturale, di mostrare apertura mentale per il patrimonio prodotto dagli altri e di esprimere e comprendere diversi punti di vista inerenti al significato del patrimonio stesso o ai membri del gruppo. Le competenze includono anche la negoziazione delle competenze e dei sentimenti di empatia durante la collaborazione con altri membri del gruppo, così come solidarietà e interesse nella risoluzione dei problemi che affliggono la comunità legata al patrimonio in questione.

3.3.2.6 Esempi pratici di come attirare i discenti adulti e come sviluppare attività outdoor

Dal punto di vista dell'integrazione sociale e da quello comunicativo dei discenti adulti nell'ambito della formazione relativa al patrimonio e all'outdoor, una modalità di apprendimento più attiva e nuovi metodi di coinvolgimento dei gruppi di riferimento possono essere ripresi dalle performance nel campo artistico, dalle arti visive e da altre forme di espressione partecipative, orientate al pubblico e impiegate socialmente.

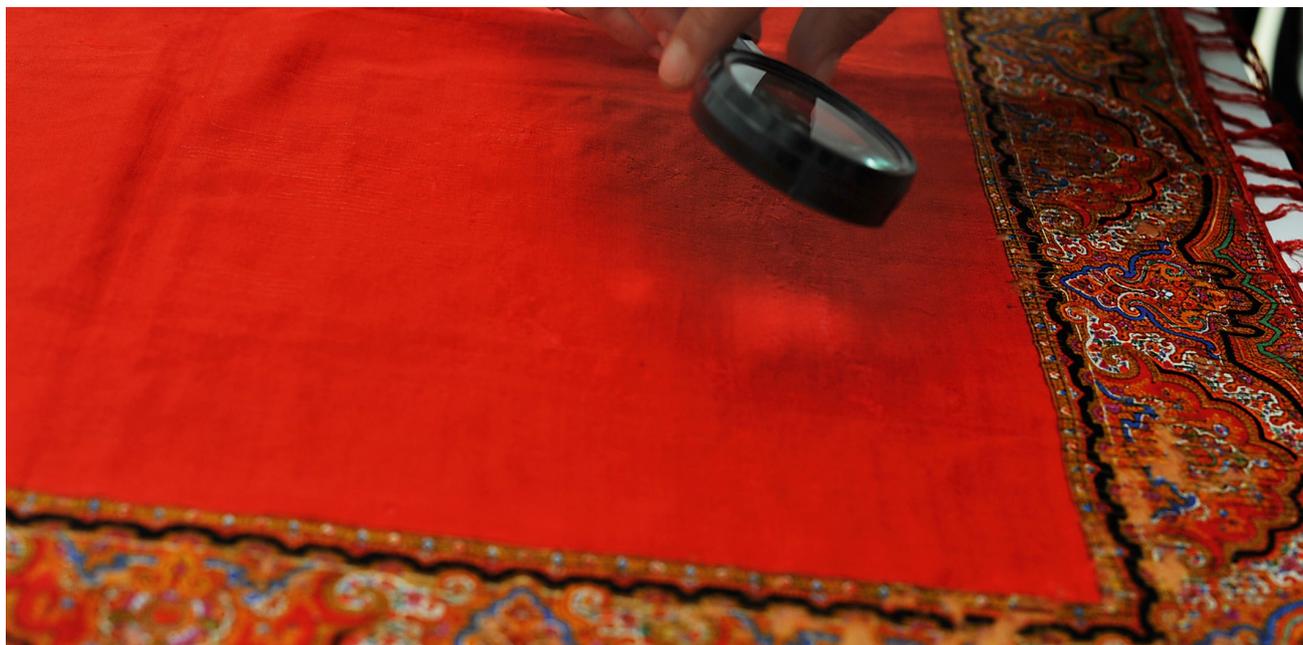
Un approccio di successo che, nel 2011, ha ricevuto il Prize for Cultural Heritage/Europa Nostra Awards (Categoria 4-Insegnamento, formazione e aumento della consapevolezza) dall'Unione Europea, è stato quello dell'Historic Building Conservation programme-Weald and Downland Open Air Museum.

La giuria ha assegnato questo riconoscimento per l'esemplarità dell'iniziativa e per l'impegno duraturo del Weald and Downland Open Air Museum che ha istituito un centro di formazione nella salvaguardia degli edifici storici. L'ampia gamma di competenze insegnate - dall'inventiva e dalla ricerca fino alle competenze pratiche del restauro - hanno agevolato la creazione della futura manodopera dotata di competenze per la salvaguardia degli edifici storici. Il programma del progetto di formazione, in merito alla manutenzione dell'ambiente storico, è stato di notevole rilievo: ha assicurato l'apprendimento permanente basato sulla collezione del museo e su altre risorse degli ultimi quaranta anni. L'iniziativa ha anche coinvolto un ampio numero di volontari e ha creato un ambiente di apprendimento stimolante.

Un progetto altamente collaborativo è "X-Apartments", organizzato più volte in diverse città del mondo, tra cui Varsavia (nel 2010). Il progetto riguarda l'eterogeneità della città, più in particolare, il quartiere considerato, la storia dei suoi abitanti o le loro azioni quotidiane. Agli artisti, agli attivisti, ai produttori di film, ai direttori di teatri o ai musicisti che erano stati invitati a prendere parte al progetto, è stato chiesto di ricreare una situazione basata su due parametri: il tempo (ogni episodio dura dieci minuti) e il luogo (un dato spazio pubblico).

A Varsavia, gli organizzatori hanno selezionato tre diverse zone per il progetto: Mirow, caratterizzato da una storia esplicitamente multisettoriale (compreso il ghetto Little Jewish); Mokotow, una periferia storica trasformata in un'area residenziale tedesca durante la guerra; e Brodno, uno dei distretti poveri dominato da blocchi di appartamenti. L'esperienza dell'ultima location è stata piuttosto partecipata e basata su un network: gli affittuari dei diversi appartamenti, alcuni vicini e alcuni collaboratori dell'artista Pavel Althamer, sono gli autori della situazione. I vari partecipanti sono ubicati su sei balconi che si affacciano sullo stesso cortile e infine convergono tutti in un'unica storia costituita da numerose trame.

L'esperienza si è rivelata utile per la stessa comunità di Brodno, perché i suoi membri hanno collaborato alla creazione di un percorso che collegasse gli appartamenti al cortile comune. Questo prodotto culturale ha coinvolto le competenze chiave "consapevolezza culturale ed espressione" e "learning to learn". I partecipanti hanno



comunicato, hanno appreso la distinzione tra gli elementi importanti e quelli incidentali nell'ambito delle proprie storie di vita e hanno valutato le proprie esperienze rapportandole a quelle altrui.

Il percorso stesso era dinamico e coinvolgente: i partecipanti recitavano la loro parte nella piccola comunità mentre percorrevano l'itinerario. Indossavano gli abiti che ricevevano nel primo appartamento per far sì che fossero in grado di emulare gli abitanti di un palazzo, ricorrevano all'utilizzo dei loro sensi per essere completamente coinvolti nelle storie personali (assaggiare biscotti indiani, ascoltare canzoni indiane, sentire il profumo degli incensi, toccare mobili o oggetti e parlare della proprietaria che aveva viaggiato in India e della quale si era appassionata), ecc. L'ultima parte consisteva nel trascorrere del tempo nel cortile e nel riflettere sul numero di storie personali nascoste dietro i dieci palazzi che vi si affacciavano. Lì, un'attrice recitava per tutta la giornata, lavorando con i bambini del vicinato in una cucina improvvisata, preparando frittelle per loro e per la platea, cantando canzoni, giocando. Probabilmente questa era un'illusione rispetto al fatto che, in complessi di appartamenti, la vita privata non è mai completamente privata.

Quando aggiungiamo valore all'integrazione sociale e alla comunicazione dei discenti adulti in contesti connessi con il patrimonio e con l'outdoor, dobbiamo tener presente che esso coinvolge l'apprendimento non formale e informale. Rispetto ai bambini, gli adulti spesso sono molto impegnati e, pertanto, non percepiscono l'apprendimento permanente come una priorità. Di conseguenza, le organizzazioni che lavorano nel campo della formazione per gli adulti, a volte, riscontrano delle difficoltà nel destare interesse. Gli esempi pratici su esposti sottolineano l'importanza di un approccio innovativo perché di solito è l'innovazione che maggiormente attira l'attenzione e la curiosità degli adulti. Il contesto ECHOE è molto valido anche perché coinvolge il patrimonio, ricevendo però un valore aggiunto dall'outdoor e dalla presentazione di uno spazio pubblico dove le persone di solito vivono, lavorano, si muovono ed interagiscono (con alcune eccezioni connesse al patrimonio naturale, nell'ambito del quale sono necessari diversi approcci). Ciò implica che gli abitanti coinvolti possono essere facilmente raggiunti se l'idea è ben progettata e risponde a bisogni comunitari specifici, interessanti e stimolanti.

3.3.3 L'approccio ECHOE per la salvaguardia del patrimonio naturale e culturale

La tutela del patrimonio naturale e culturale può beneficiare enormemente dell'approccio ECHOE nella formazione degli adulti. Questo approccio può infatti contribuire allo sviluppo di nuove tipologie di aspettative culturali attraverso attività caratterizzate da un'esperienza di patrimonio culturale e naturale più partecipativa e rispettosa dell'ambiente e dei beni culturali.

Come vedremo al punto 3.3.3.3, l'approccio ECHOE può aiutare a sviluppare competenze chiave nel campo della salvaguardia naturale e culturale. In aggiunta a ciò, può generare importanti risultati di apprendimento che pongono l'accento sulla dimensione sociale sia della tutela stessa che della formazione per la tutela del patrimonio. ECHOE considera la salvaguardia come un'azione collettiva consapevole, favorita sia dal senso di appartenenza ad un luogo, sia dalla consapevolezza dell'importanza della tutela del patrimonio naturale e culturale¹². Questo è destinato a diventare un processo sociale nel quale gli operatori culturali, i formatori adulti, i professionisti del campo della tutela del patrimonio, i decisori politici e l'intera comunità sono coinvolti nella salvaguardia dei resti del loro passato comune e nel tentativo di renderlo vivo nel presente.

3.3.3.1 Problemi e sfide nel campo della salvaguardia del patrimonio naturale e culturale

Una volta limitata ai monumenti, ai siti archeologici e alle collezioni riguardanti un particolare patrimonio, la definizione di patrimonio culturale oggi giorno include aree storiche urbane, patrimonio popolare e paesaggi culturali (patrimonio tangibile, che racchiude siti naturalistici e culturali), così come dimensioni vive del patrimonio e di tutti gli aspetti del rapporto fisico e spirituale tra le società e il loro ambiente (patrimonio intangibile). Negli ultimi decenni, siamo stati testimoni di cambiamenti della società che hanno influenzato il modo in cui concepiamo il patrimonio culturale e come ne veniamo a conoscenza.

La Banca Mondiale utilizza una definizione ampia di risorse fisiche e culturali: “[m]ovable or immovable objects, sites, structures, groups of structures, and natural features and landscapes that have archaeological, paleontological,

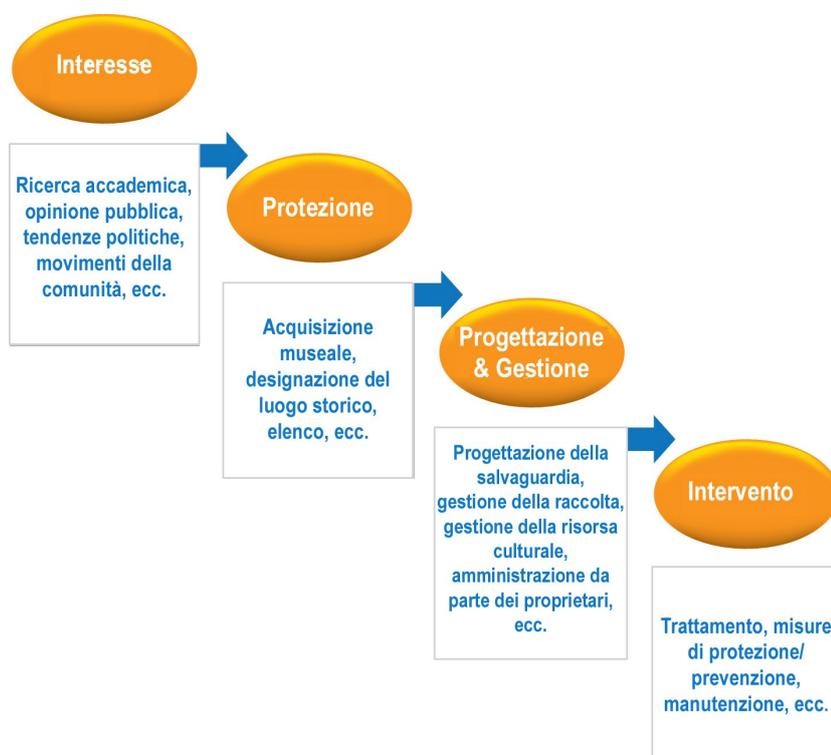
¹²Per es. l'importanza del prendersi cura di tutti quegli aspetti tangibili ed intangibili di un luogo che costituiscono il nostro background culturale e l'ambiente naturale.

¹³World Bank. “Physical Cultural Resources”, *Operational Policy* 4.11, 2006 (<http://go.worldbank.org/IHM9G1FOO0>).

historical, architectural, religious, aesthetic, or other cultural significance”¹³. L’Ente riconosce anche che “physical cultural resources are important as sources of valuable scientific and historical information, as assets for economic and social development, and as integral parts of a people’s cultural identity and practices”¹⁴. In termini generali, come suggerisce tra gli altri Susan Pearce, “the notion of cultural heritage embraces any and every aspect of life that individuals, in their variously scaled social groups, consider explicitly or implicitly to be a part of their self-definition”¹⁵.

Come indicato nella prossima figura, le politiche e le pratiche di salvaguardia oggi seguono una serie di fasi, ciascuna coinvolge una sfera separata di professionisti e stakeholders, spesso con scarsa interazione tra di loro: i diversi aspetti dell’attività di salvaguardia rimangono spesso separati, il che implica che la salvaguardia è isolata dai contesti sociali. In particolare l’ultima - cioè l’intervento - si focalizza principalmente sugli aspetti fisici del patrimonio, perdendo spesso di vista l’interconnessione con le fasi precedenti e con i suoi elementi intangibili.

*L’attuale forma della politica e della pratica di salvaguardia*¹⁶

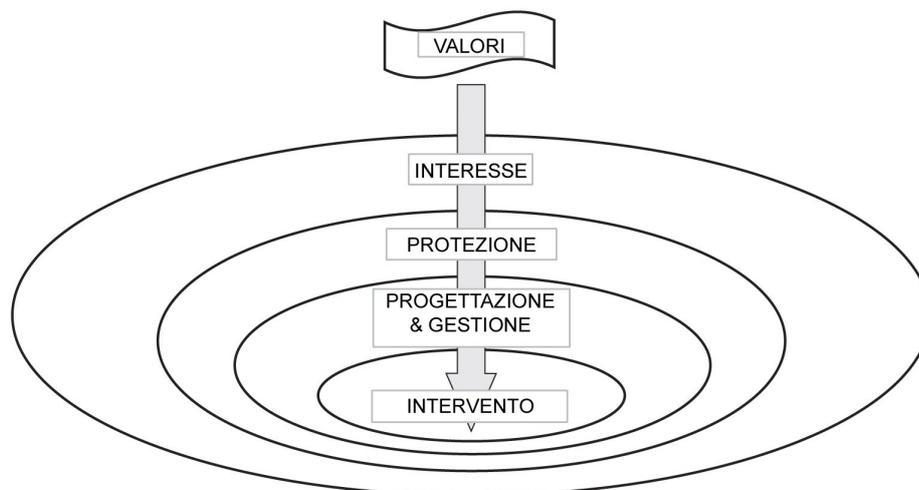


In ogni caso, la salvaguardia del patrimonio è parte integrante della società civile: rappresenta una funzione riscontrabile in tutte le società moderne, quindi, niente affatto isolata dai contesti sociali. Essa modella la società nella quale è attuata e a sua volta è modellata dai bisogni e dalle dinamiche che questa esprime. Ciò implica che la modalità con cui ci si approccia e si intraprende la salvaguardia varia da cultura a cultura. Le future sfide competitive nel campo della tutela non scaturiranno solo dagli oggetti del patrimonio e dai siti stessi, ma anche dai contesti sociali in cui essi saranno incorporati, dai valori che le persone trarranno da essi, dalle funzioni che avranno nell’ambito delle società e dalle loro modalità d’impiego. Tutto ciò condurrà ad una nuova interpretazione della salvaguardia. Definite queste sfide immediate, nell’ambito del settore della tutela sono necessarie maggiore coesione, connessione e integrazione. Come suggerito dalla prossima figura, le sfere di salvaguardia non dovrebbero costituire una sequenza scollegata, ma dovrebbero essere meglio integrate e racchiuse all’interno dei loro contesti. In altre parole, i diversi aspetti dovrebbero essere integrati, connessi e coerenti.

¹⁴Ibid.

¹⁵Pearce S. M. “The Making of Cultural Heritage”. In E. Avrami, R. Mason and M. de la Torre. *Values and Heritage Conservation Research Report*. Los Angeles: The Getty Conservation Institute, 2000, 59-64.

¹⁶Riadattato da Avrami E., Mason R. e de la Torre M. *Values and Heritage Conservation Research Report*. Los Angeles: The Getty Conservation Institute, 2000, 4.

Il potenziale futuro della politica e della pratica di salvaguardia¹⁷

Negli ultimi dieci-quindici anni, il campo si è evoluto significativamente nell'affrontare queste sfide in maniera olistica. Nonostante ciò, l'integrazione diffusa delle sfere delle politiche e della pratica di salvaguardia è stata lenta. Da un lato, ciò è ampiamente dovuto al corpo di conoscenze piuttosto frammentato e non bilanciato che sostiene il lavoro della tutela e della specializzazione che abbraccia diverse discipline. Dall'altro lato, c'è la mancanza di consapevolezza del fatto che ciascuno di noi, non solo i professionisti, può largamente contribuire alla tutela del patrimonio. Se è vero che è possibile trovare ampie informazioni sui canoni del valore artistico-storico, sui valori personali, sulle responsabilità nei confronti delle future generazioni, sulla cultura materiale e sulle sue funzioni sociali e sul patrimonio inglobato nel patrimonio naturale, è anche vero che una parte assai marginale di questa letteratura è applicata o sviluppata nel contesto della salvaguardia, e ancor meno nel contesto della formazione degli adulti per la tutela del patrimonio. Le complessità non tecniche sulla tutela del patrimonio culturale, il ruolo che gioca nella società moderna e i meccanismi sociali, economici, politici, culturali e formativi attraverso i quali essa si esplica, necessitano di essere meglio compresi e articolati.

C'è un notevole potenziale formativo nell'integrazione e nella contestualizzazione delle sfere e del lavoro di salvaguardia, così come nella combinazione di questa con la formazione adulta, in quanto essa è vista come una scienza autosufficiente o come un settore tecnico, e non come una pratica sociale. La salvaguardia dovrebbe essere compresa come un processo sociale, che racchiude il lavoro di molti individui e gruppi: in un certo senso è un compito sociale. L'interpretazione del processo di salvaguardia dovrebbe essere più inclusivo: dovrebbe comprendere il riconoscimento del valore del patrimonio, una migliore formazione in merito ad essa, i notevoli sforzi degli individui e dei gruppi sociali per essere i suoi amministratori e la consapevolezza dell'importanza di tale processo.

Il filosofo Uffe Jensen sostiene che la formazione attraverso il patrimonio è parte del prosperare della vita umana. Egli suggerisce anche che il bisogno dell'individuo di accedere alla cultura o al patrimonio supera tutte le culture e contribuisce al prosperare umano e alla felicità nel senso aristotelico. Questo ideale formativo implica che il patrimonio rappresenti "qualcosa al tempo stesso universale e particolare che caratterizza la vita umana"¹⁸ e che la formazione non è solo trasmessa attraverso dei curricula formali ma è intrecciata informalmente nella nostra quotidianità nel momento in cui veniamo in contatto con il patrimonio materiale ed immateriale. Il patrimonio culturale sembra anche aiutare le persone nell'acquisizione delle capacità necessarie per diventare cittadini riflessivi e critici. In altre parole, il patrimonio culturale deve essere considerato e valutato nell'ambito di una prospettiva formativa. In realtà, esso gioca un importante ruolo formativo: "assicurare lo sviluppo di "cittadini del mondo" critici e liberi, la formazione deve essere considerata in un'accezione più ampia. Il patrimonio culturale deve essere preso in considerazione in un'accezione estesa e globale"¹⁹.

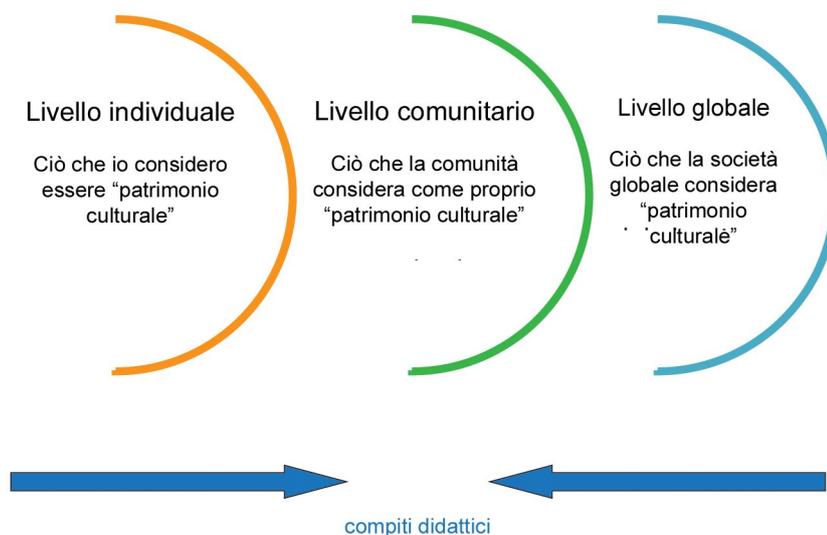
¹⁷Ibid., 5.

¹⁸Jensen, U. J. "Cultural Heritage, Liberal Education and Human Flourishing". In E. Avrami, R. Mason and M. de la Torre. *Values and Heritage Conservation Research Report*. Los Angeles: The Getty Conservation Institute, 2000, 38-43 (41).

¹⁹Ibid., 40

La formazione connessa al patrimonio generalmente si focalizza esclusivamente sul livello dell'apprendimento: la conoscenza (cioè il trasferimento/acquisizione di informazioni in maniera passiva). Un approccio più completo e integrato, che prenderebbe in considerazione anche altri importanti risultati dell'apprendimento, diviene pertanto indispensabile. Questo è ancor più vero visto che l'apprendimento, lo sviluppo e l'acquisizione di capacità necessarie per il prosperare umano avvengono principalmente all'esterno della classe e al di fuori della formazione formale (come mostrato dall'antropologa Jane Lave all'University of California, Berkeley)²⁰. L'apprendimento e lo sviluppo avvengono in gran parte durante la nostra quotidianità. I musei, l'architettura, la vita e il ritmo nelle città straniere, i mercati rionali, ecc. tutti questi elementi racchiudono il patrimonio culturale in modi diversi. Questa è la ragione per cui questo settore è molto importante per la formazione adulta. Il progetto ECHOE mira ad attirare l'attenzione verso questa prospettiva e ad allontanarsi da una mera comprensione della formazione relativa al patrimonio e all'outdoor dal punto di vista dell'intrattenimento e della fruizione in chiave turistica delle risorse naturali e culturali. Questa tematica può, infatti, avere un impatto forte su questo settore e, soprattutto, sul livello della consapevolezza che il discente acquisisce mentre partecipa ad attività formative.

In questo contesto, la tutela gioca un ruolo cruciale in ciò che è il riconoscimento della necessità del passato e delle cose che raccontano la storia umana. David Lowenthal in *The Past is a Foreign Country*²¹ osserva che gli oggetti conservati avvalorano i ricordi. Il bisogno di una memoria collettiva è uno dei primi impulsi per preservare; promuovere la comprensione della comunità e la consapevolezza del patrimonio rappresentano la fase successiva. L'ultimo successo della conservazione del patrimonio dipenderà dagli sforzi degli individui, dei gruppi, delle agenzie e dei governi nell'aumentare il valore che una comunità attribuisce al proprio patrimonio, così da rendere l'etica della salvaguardia più centrale nella quotidianità, facendo convergere la percezione individuale (interna) e la percezione globale (esterna) del patrimonio culturale di un luogo, attraverso la formazione, sulla percezione che la comunità stessa ha di esso.



Le più grandi sfide da fronteggiare nel campo della formazione per la salvaguardia del patrimonio culturale e naturale sembrano pertanto essere:

- aumentare la consapevolezza delle persone sul contenuto formativo delle attività/azioni che essi compiono quotidianamente, non perfettamente consci dell'effetto positivo che tali azioni hanno sulla salvaguardia del patrimonio;
- rendere più esplicita la dimensione formativa di tali programmi, oltre ai loro aspetti informativi e ricreativi;
- interessare gli adulti a questi tipi di programmi, siccome dal momento che, nell'analisi dei bisogni, si è rilevato che c'è una sorta di "circolo chiuso" di partecipanti alla formazione relativa al patrimonio culturale, cioè non

²⁰Lave J. *Cognition in Practice*. New York: Cambridge University Press, 1988.

²¹Lowenthal D. *The Past is a Foreign Country*. New York: Cambridge University Press, 1985.



sembra esserci molta richiesta di programmi formativi relativi al patrimonio tra le persone che non vengono precedentemente coinvolte o interessate in attività di carattere culturale;

- fornire una nuova comprensione della salvaguardia del patrimonio, considerato che spesso è percepita come rivolta solo alle persone con un'istruzione elevata. Questa non dovrebbe essere vista come un settore riservato esclusivamente ai professionisti o agli esperti, ma anche ai non addetti ai lavori e alle persone comuni. È infatti possibile contribuire alla tutela attraverso semplici attività nel momento in cui si partecipa a programmi formativi focalizzati sulla tematica, così come adottando determinati comportamenti piuttosto che altri;
- aumentare il senso di appartenenza al proprio luogo e al proprio patrimonio. La formazione per/riguardo gli elementi parte dalla memoria collettiva di una comunità e può indurre ad un coinvolgimento più sentito nei confronti della tutela.

Utilizzando l'approccio ECHOE, si intende infatti contribuire al raggiungimento di tutti questi obiettivi impegnativi nel campo della formazione incentrata sulla fruizione del patrimonio culturale e sulle attività di tipo outdoor.

3.3.3.2 Caso studio: il progetto C.L.A.P. in Costiera Amalfitana

Si vuole qui attirare l'attenzione rispetto ad un progetto molto interessante che è stato presentato nell'ambito del Programma Life Plus dalla Società Geografica Italiana e che qui sarà presentato come caso studio. Il progetto si chiama C.L.A.P., acronimo di "Cultural Landscape Adoption Project". Il suo principale obiettivo è quello di sostenere la tutela del paesaggio terrazzato e dei valori ambientali della Costiera Amalfitana. I terrazzamenti rappresentano un contesto territoriale peculiare - incluso nella Lista dei Siti del Patrimonio Mondiale Unesco dal 1997 - e costituiscono ciò che comunemente è definito paesaggio culturale. Inoltre, essi rivestono una notevole importanza perché stabilizzano i declivi, prevengono gli smottamenti, e perché permettono al terreno di trattenere l'umidità anche durante lunghi periodi di siccità. A seguito della crisi delle attività agronomiche, essi sono stati abbandonati e stanno per crollare.

Le azioni del progetto C.L.A.P. possono essere divise in tre categorie principali: a) azioni di informazione, consapevolezza e coinvolgimento; b) azioni formative; e c) azioni tecniche e organizzative.

I risultati attesi sono:

- ripristino ambientale e paesaggistico;

- un aumento della consapevolezza e del coinvolgimento degli agricoltori;
- un aumento della consapevolezza dei discenti adulti e coinvolgimento diretto nelle attività formative;
- richieste di adozione dei terrazzamenti.

I principali prodotti saranno:

- 1) la “Guida per la gestione sostenibile dei fondi terrazzati”, con due obiettivi principali:
 - a) fornire uno strumento chiaro e comprensibile che possa aiutare a raggiungere una gestione sostenibile dei fondi agricoli;
 - b) fornire risposte ai problemi e alle sfide delle produzioni agricole tipiche.
- 2) Seminari in tre campi: ecologia, geografia del territorio e gestione aziendale.

Di seguito sarà spiegato brevemente perchè si è scelto questo progetto come caso studio. Innanzitutto, il contesto è rilevante: i terrazzamenti della Costiera Amalfitana hanno un valore culturale e naturale/ambientale universalmente riconosciuto e pertanto necessitano di essere preservati. In secondo luogo, il progetto si occupa di formazione relativa al patrimonio per adulti (locali o turisti) e, naturalmente, di formazione outdoor. In terzo luogo, non prende minimamente in esame un’acquisizione passiva della conoscenza: una delle sue dimensioni centrali è data dal learning by doing. Infine, questo tipo di programma è perfettamente in linea con l’approccio formativo ECHOE e contribuisce alla salvaguardia culturale e naturale di un luogo, riconosciuto paesaggio culturale e poi patrimonio culturale.

Saranno presentati di seguito più dettagliatamente gli aspetti che riguardano la formazione. Le azioni formative (su menzionate nella categoria b delle azioni) hanno diversi obiettivi, a seconda dei gruppi di riferimento. Le “azioni b”, rivolte agli agricoltori, mirano a diffondere le tecniche di coltivazione eco-sostenibili, la salvaguardia o il ripristino delle strutture agronomiche tipiche della Costiera Amalfitana, la conoscenza delle coltivazioni e gli interventi di manutenzione che possono contribuire a salvaguardare la biodiversità dei terrazzamenti. Le azioni formative rivolte ai turisti mirano a promuovere una conoscenza approfondita della biodiversità e del valore culturale del paesaggio della Costiera Amalfitana e i corretti comportamenti da adottare. Queste azioni sono progettate per mostrare la specificità dell’agricoltura “eroica” della costiera, della sua impostazione agronomica, delle tecniche di coltivazione e delle sue produzioni tipiche.

Questo complesso di azioni sarà mirato ad incoraggiare le persone ad “adottare” i terrazzamenti. Quando



l'adozione è diretta, il sottoscrittore ha il diritto di accedere ai fondi ed è invitato, con il coordinamento e la supervisione tecnica del proprietario, a prendere parte alle pratiche di coltivazione. Per raggiungere questo obiettivo saranno organizzate diverse escursioni con il proprietario sul fondo adottato, al fine di descrivere e insegnare le pratiche di coltivazione durante una formazione sul campo (programma formativo outdoor) impiegando l'approccio learning by doing. Il desiderio di adozione sarà stimolato grazie alla presenza di stand con prodotti coltivati nei terrazzamenti durante l'intera durata dei corsi, offrendo ai locali/turisti la possibilità di vedere e assaggiare i prodotti finali del processo di adozione (per esempio, il limoncello).

L'approccio formativo alla base del progetto CLAP è integrato, ed è basato sul coinvolgimento attivo dei discenti adulti e sul learning by doing in un contesto outdoor. Questo è riconosciuto come un metodo formativo altamente efficace. È un approccio integrato perché il programma formativo di apprendimento alla base del progetto alterna ed integra diverse attività: attività formative, attività mediate empiriche (presentazioni di pratiche agricole) ed attività empiriche dirette. Segue un approccio learning by doing, il che implica acquisire le conoscenze attraverso un'esperienza diretta delle pratiche che possono contribuire alla salvaguardia naturale e culturale del luogo: l'esperienza diretta aiuta ad aumentare la consapevolezza sulla protezione e l'amore per l'ambiente e il patrimonio. È un approccio fondato sull'apprendimento della risoluzione dei problemi e sullo spirito d'avventura, e in cui i discenti acquisiscono le conoscenze attraverso azioni pratiche piuttosto che da istruzioni tradizionali. Altri esempi pratici potrebbero essere dati da corsi sui mestieri locali o balli tradizionali che utilizzano lo stesso approccio.

Le attività formative sono composte da tre distinte tipologie di attività di apprendimento: un'attività per aumentare la consapevolezza dei discenti adulti e volta a promuovere il loro coinvolgimento attivo e a guidare il loro processo di apprendimento; una specifica attività formativa basata sulla tematica del paesaggio in quanto bene culturale complesso e sulle caratteristiche naturali e antropiche del paesaggio terrazzato della Costiera Amalfitana. Queste attività attirano l'attenzione dei discenti adulti sulla costruzione e sulle tecniche di mantenimento del paesaggio di Amalfi. L'aumento di consapevolezza o le azioni di pre-formazione consistono in visite guidate dei terrazzamenti. Esse permettono ai discenti adulti di contestualizzare i momenti descrittivi di insegnamento e di aumentare la dimensione empirica del processo di apprendimento così come il coinvolgimento emotivo. Analogamente, le attività formative su descritte sono integrate da attività empiriche sul campo che consistono nell'implementazione pratica sia delle conoscenze teoriche che delle competenze tecniche acquisite durante il precedente corso formativo.

La possibilità per i turisti di instaurare un rapporto emotivo con il territorio è una forte esigenza nell'epoca del turismo di massa. I turisti devono sentirsi parte del luogo ed essere in grado di accedere ai suoi network relazionali - o quanto meno avere la sensazione di essere in grado di farlo. La componente emotiva è sempre più importante e sempre più collegata ad un'esperienza attiva del luogo, cioè, la possibilità di essere coinvolti in quei momenti che conferiscono "significato" a quel luogo. I turisti non assistono semplicemente alla manifestazione, essi vogliono prendervi parte. Se il paesaggio è l'ambientazione nell'ambito della quale si svolge la vita della comunità, i turisti non vorranno stare in disparte e guardare questa performance, ma piuttosto si aspetteranno che venga chiesto loro di partecipare. Quella esperienza aumenterà le loro conoscenze e competenze e li arricchirà non solo in termini empirici, ma anche da un punto di vista culturale (nel senso stretto). Seguendo il generale approccio di sviluppo Grundtvig, le persone possono avere il loro punto di vista sul mondo e una maggiore capacità di compiere e trasformare le scelte razionali grazie alle esperienze formative e ai conseguimenti cognitivi offerti dai programmi di apprendimento, quali quelli ECHOE. Non è meno fondamentale il ruolo che l'apprendimento degli adulti gioca nell'aiutare le persone a conseguire un risultato di appagamento e di sviluppo delle loro vite e nel rafforzare il senso di cittadinanza attiva tra la popolazione adulta.

In un'area con un alto livello di turismo - come la Costiera Amalfitana - la salvaguardia e lo sfruttamento del patrimonio culturale e naturale rappresentano un obiettivo che non può essere conseguito senza il coinvolgimento attivo della comunità locale e dei turisti. Il valore funzionale, estetico e simbolico delle risorse locali può essere preservato quando tali risorse sono utilizzate consciamente e quando vengono scoraggiati gli utilizzi incompatibili con questo obiettivo.

Una domanda di turismo che interiorizzi i valori dello sviluppo sostenibile e che sia in grado di comprendere e apprezzare la singolarità del luogo, può indurre comportamenti positivi e virtuosi e può guidare le scelte delle politiche per renderle compatibili con l'obiettivo di salvaguardia e di arricchimento del contesto locale.

Similmente, è solo attraverso un processo di riappropriazione capitale ed emotiva del paesaggio che la comunità locale può contribuire alla sua tutela e al suo arricchimento; i programmi formativi per gli adulti possono aiutare a rafforzare il senso di appartenenza al territorio e l'investimento emotivo rispetto al paesaggio - prerequisito per la sua

tutela. Anche con riferimento ai turisti, va evidenziato come il coinvolgimento emotivo è una preconditione per la loro soddisfazione e per il processo di attaccamento e di incremento della domanda.

Per questo motivo, il coinvolgimento dei turisti/locali nella conservazione del paesaggio terrazzato della Costiera Amalfitana è presentato come un obiettivo che può contribuire alla tutela del patrimonio e delle attrattive del territorio, arricchendo così la competitività turistica dell'intera area.

3.3.3.3 Guida metodologica: risultati didattici della formazione outdoor collegata al patrimonio culturale e finalizzata alla conservazione

L'acquisizione di una competenza chiave nell'ambito della salvaguardia del patrimonio culturale e naturale implica:

- una conoscenza profonda del patrimonio culturale e naturale e delle loro debolezze, così come dei rischi connessi ad un uso massiccio e inconsapevole;
- la valutazione e il riconoscimento del valore culturale e naturale del patrimonio per sé stessi e per l'intera comunità;
- un'attitudine consapevole quando si usufruisce, si consuma e si visita il patrimonio naturale e culturale e quando si opera a stretto contatto con esso, evitando quelle attitudini che possono avere un impatto negativo su di esso;
- l'approccio di una comunità attraverso il suo patrimonio;
- un cambiamento di prospettiva: spostando la formazione da una visione esperta ad una più democratica.

Ci sono diversi obiettivi che la formazione connessa al patrimonio di solito prende in considerazione:

- uno "tecnico" (anche se abbiamo spiegato che la conservazione non dovrebbe essere intesa come un settore tecnico solo per professionisti/esperti): promuovendo la salvaguardia e la tutela del patrimonio;
- uno "ideologico": costruire/rafforzare l'identità personale e di gruppo;
- uno "individualista": sviluppo della personalità e delle competenze.

A seguire, saranno elencati i risultati dell'apprendimento che ci si può attendere dalla formazione relativa al patrimonio e all'outdoor come parte dell'approccio ECHOE. I risultati in questione coinvolgono la conoscenza, le attitudini e il comportamento rispetto alla tutela del patrimonio.

a) Conoscenza

Il primo risultato dell'apprendimento è collegato all'acquisizione della conoscenza. Coinvolge l'acquisizione di informazioni sul patrimonio culturale e naturale e sulle principali problematiche connesse alla sua salvaguardia



(apprendimento sulla scienza, la storia, il deterioramento, i metodi per il trattamento della cultura materiale e per la tutela del patrimonio intangibile, ecc.). In ogni caso, gli approcci formativi come quello ECHOE conducono allo sviluppo anche di altre competenze chiave. In particolare: aiutano i discenti adulti ad acquisire competenze comprendenti la comunicazione, la risoluzione dei problemi, la progettazione del processo decisionale, così come altre più specifiche, quali:

- la conoscenza dei comportamenti e il loro impatto sulla salvaguardia del patrimonio;
- la conoscenza degli attuali problemi connessi alla tutela;
- la conoscenza del valore del patrimonio tangibile e intangibile e del suo ruolo nella crescita personale, culturale e sociale;
- comprensione dei benefici sociali e delle opportunità che derivano dalla salvaguardia del patrimonio;
- consapevolezza del bisogno di salvaguardia e del valore della tutela.

b) Attitudini

Dopo aver appreso dell'impatto negativo di un uso scorretto del patrimonio e avendo acquisito le informazioni pratiche su come evitarlo, si suppone che i discenti adulti cambino/adattino/migliorino le loro attitudini rispetto al patrimonio. I programmi formativi come quello ECHOE possono condurre a risultati formativi cruciali in termini di attitudine:

- rispetto e comprensione del patrimonio culturale e naturale;
- una percezione del luogo più sviluppata;
- un sentimento più forte di attaccamento al luogo e alle radici;
- consapevolezza del proprio ambiente/patrimonio e della propria esistenza;
- comprensione del fatto che abbiamo bisogno di riconoscere al patrimonio l'importanza che merita;
- un senso di appartenenza ad una comunità che condivide un patrimonio comune;
- un senso di possesso del patrimonio del proprio luogo;
- la percezione dell'ambiente come casa propria;
- uno spirito collaborativo;
- rispetto per la natura e/o per i contesti e gli spazi aperti della quotidianità;
- la riappropriazione del proprio patrimonio culturale e naturale;
- l'avvertire che il valore della tutela debba essere trasmesso agli altri.

c) Comportamento

Ciò può introdurre i discenti adulti alla terza fase del processo di apprendimento. Una volta che essi hanno acquisito la conoscenza di una tematica e hanno cambiato la loro attitudine rispetto ad essa, essi possono iniziare ad assumere comportamenti più consapevoli nella loro quotidianità, cioè in un modo che sia coerente con quello che essi ora sanno essere il comportamento migliore:

- fare volontariato per la salvaguardia del patrimonio e per la raccolta fondi a supporto di iniziative ad essa finalizzate;
- interagire, collaborare e creare dei network per la salvaguardia del patrimonio;
- riferire le emergenze dei beni culturali/naturali (cioè quando versano in uno stato di negligenza) e/o eventuali comportamenti dannosi;
- fruire del patrimonio rispettando l'ambiente;
- occuparsi delle questioni connesse alla cultura, al patrimonio e alla natura;
- scegliere uno stile di vita migliore;
- riconoscere ed emulare comportamenti positivi in termini di salvaguardia del patrimonio;
- apprendere pratiche sulla tutela del patrimonio.

Il processo di apprendimento, come inteso nel programma ECHOE, può contribuire a far sì che la salvaguardia del patrimonio venga percepita come una necessità nella comunità coinvolta. La comunità può, alternativamente, contribuire a presentare la salvaguardia del patrimonio come un dovere individuale per ciascun membro. Se tutto ciò è vero, allora la sfida maggiore per la conservazione del patrimonio – cioè agire sull'intera comunità e rendere la tutela un processo sociale diffuso e non solo un settore per professionisti ed esperti – può essere affrontata con successo attraverso programmi formativi come quelli proposti nell'ambito del progetto ECHOE.

3.3.4 Il contributo ECHOE per l'apprendimento dello sviluppo sostenibile

3.3.4.1 Introduzione

Il progetto ECHOE, che esplora le modalità di combinazione della formazione per/circa il patrimonio – in particolar modo connessa ai siti storici e archeologici definiti e accettati dalle nazioni e dalle comunità locali – con le attività all'aperto, mira a contribuire allo sviluppo delle conoscenze e delle abilità dei discenti adulti applicando un approccio integrato per la formazione connessa al patrimonio e all'outdoor. L'apprendimento del concetto di sviluppo sostenibile è un fattore importante per il conseguimento di questo obiettivo: lo sviluppo sostenibile, in tutte le sue sfaccettature, è la base per assicurare la continuità di questo approccio integrato.

Per poter fornire elementi di apprendimento su questo sviluppo nell'ambito della formazione connessa al patrimonio e all'outdoor sono necessarie alcune conoscenze, competenze e attitudini specifiche.

3.3.4.2 Sviluppo sostenibile in termini ECHOE

“Lo sviluppo sostenibile è lo sviluppo che soddisfa i bisogni del presente senza compromettere la possibilità per le generazioni future di soddisfare i propri”.

Dimensioni dello sviluppo sostenibile

Tradizionalmente, lo sviluppo sostenibile si focalizza su un quadro ambientale che dà la priorità alle tematiche del degrado ecologico: si può argomentare con sicurezza che le preoccupazioni ambientali sono la pietra angolare dello sviluppo sostenibile. Fino a poco tempo fa, lo sviluppo sostenibile era visto esclusivamente attraverso la prospettiva degli ambientalisti.

Oggi, il concetto si è evoluto e sono state largamente enfatizzate le sue interconnessioni con le dimensioni sociali, economiche e culturali. In realtà, le nozioni delle correnti contemporanee sullo sviluppo sostenibile lo rappresentano come un concetto che riunisce dimensioni diverse ed interdipendenti come quella ambientale, culturale, economica e sociale.

Nell'ambito del progetto ECHOE, lo sviluppo sostenibile è visto come un concetto quadrimensionale, che integra le componenti ecologiche, economiche, sociali e culturali. In termini di competenze, questo approccio quadrimensionale riflette in maniera specifica sei delle otto competenze del “Quadro Comune di Riferimento” con particolare riferimento per le “competenze sociali e civiche”.

Le dimensioni della sostenibilità



Considerando che il progetto ECHOE mira a combinare la formazione connessa al patrimonio con quella outdoor, lo sviluppo sostenibile deve colmare il gap tra sviluppo sostenibile delle risorse culturali e quello delle risorse naturali all'interno della sua componente ecologica, economica, sociale e culturale.

Questo approccio quadrimensionale ed olistico offre un'ampia gamma di opportunità nell'apprendimento dello sviluppo sostenibile a livello europeo. Le strategie e gli esempi suggeriti all'interno di questo paragrafo sono stati scelti con lo scopo di combinare questi fattori, talvolta contraddittori, per ottenere la massima integrazione di tutte le componenti in entrambi i settori e raggiungere un risultato adeguato nell'apprendimento.

Sviluppo sostenibile per la formazione del patrimonio

La cultura è diventata uno dei temi centrali dello sviluppo dalla scala locale a quella globale. Quest'evoluzione è il risultato dell'aumento dello sfruttamento dei beni culturali, dei servizi e della proprietà intellettuale nel mondo del commercio, così come delle minacce nei confronti delle diversità e delle identità culturali generate dalla globalizzazione contemporanea. Si rileva, inoltre, un'aumentata consapevolezza dell'importanza della protezione e



della promozione del patrimonio culturale e della diversità culturale, considerata vitale ai fini del rispetto dei diritti universali dell'uomo e delle libertà fondamentali, oltre ai fini della sicurezza ecologica e della preservazione della diversità biologica e culturale. Questo punto di vista è basato sulla visione che lo sviluppo sostenibile sia perseguibile solo in presenza di armonia e allineamento tra gli obiettivi della diversità culturale e quelli dell'equità sociale, della responsabilità ambientale e della fattibilità economica.

Sviluppo sostenibile all'interno della componente ecologica

La componente ecologica dello sviluppo sostenibile è basata sul mantenimento e l'arricchimento dei valori ambientali. Per essere sostenibile lo sviluppo deve promuovere la protezione e il riequilibrio dei sistemi ecologici. La formazione connessa al patrimonio deve essere condotta rispettando i valori ambientali e tutelando gli equilibri ecosistemici.

In questo contesto, l'"impronta ecologica"²² è sempre più considerata come un indicatore dello sviluppo sostenibile. In quanto modo di misurazione dell'impatto di un'azione sull'ecosistema, può essere vista come uno strumento utile per l'apprendimento dello sviluppo sostenibile, e lo è certamente nell'approccio ECHOE.

Lo sviluppo sostenibile all'interno della componente economica

La dimensione economica dello sviluppo sostenibile (sostenibilità economica) riflette il bisogno di sottolineare un equilibrio tra i costi e i benefici dell'attività economica, all'interno dei confini della capacità di carico dell'ambiente. Il progresso economico non dovrebbe essere conseguito a spese dell'equità intergenerazionale. Pertanto, le risorse non dovrebbero essere sfruttate fino al punto di compromettere la loro capacità rigenerativa.

Naturalmente, la salvaguardia del patrimonio culturale è organizzata soprattutto per mantenere ed arricchire i valori culturali. La formazione relativa al patrimonio dovrebbe essere focalizzata su tutte e quattro le componenti - ambientale, economica, sociale e culturale - in relazione con il loro impatto sul sistema, e con particolare riferimento alla connessione del sistema in termini di spazio e tempo.

Sviluppo sostenibile all'interno della componente sociale

La sostenibilità sociale include la salvaguardia dei valori politici e comunitari. I valori sociali e le norme, essendo intangibili, si riferiscono "all'etica, ai sistemi di valori, alla lingua, alla formazione, alle attitudini lavorative, ai sistemi di classe" e a tutto ciò che influenza i rapporti sociali. La sostenibilità sociale racchiude anche il soddisfacimento di bisogni umani all'interno della società, come il cibo, i vestiti e il riparo. La sostenibilità dei bisogni sociali e dei valori è rapportata alla qualità della crescita economica. L'equità nella distribuzione delle risorse è integrale rispetto alla sostenibilità sociale. In base al Rapporto Brundtland (WCED 1987) "lo sviluppo economico e sociale dovrebbero rafforzarsi a vicenda".

²²Per "impronta ecologica" si intende "l'area biologicamente produttiva di mare e di terra necessaria per rigenerare le risorse consumate dalla popolazione umana e per assorbire i rifiuti da essa prodotti, a prescindere da dove si trovino la terra e l'acqua". Essa confronta il volume di produzione delle risorse rinnovabili con ciò che è annualmente rinnovato. Le risorse non rinnovabili non sono valutate, poiché per definizione il loro uso non è sostenibile.

La formazione relativa al patrimonio mira a diffondere i valori storici e sociali in quanto fattori che ci hanno plasmato e formato, e che ci hanno fornito una base solida per lo sviluppo.

Lo sviluppo sostenibile all'interno della componente culturale

La diversità culturale è una grande risorsa per gli individui e le società. La salvaguardia, la promozione e il mantenimento della diversità culturale sono un'esigenza dello sviluppo sostenibile a beneficio delle generazioni presenti e future, in termini di capitale culturale tangibile e intangibile. Per sostenibilità culturale deve infatti intendersi il rispetto delle diversità culturali e la loro pari dignità dinanzi alle istanze proprie dello sviluppo.

Sviluppo sostenibile per la formazione outdoor

Le attività umane incidono sempre più sull'integrità degli ecosistemi che forniscono risorse essenziali, servizi per il benessere umano e per le attività economiche. Amministrare le risorse naturali in maniera sostenibile e integrata è basilare per lo sviluppo sostenibile. La formazione outdoor deve essere condotta tenendo conto di tutti questi aspetti per proteggere gli ecosistemi e per realizzare la gestione integrata della terra, dell'acqua e delle risorse vive, mentre si rafforzano le capacità regionali, nazionali e locali. L'integrazione della componente ecologica con quella economica, sociale e culturale è un importante fattore della formazione outdoor. È solo l'approccio quadrimensionale appena richiamato che garantisce l'apprendimento dello sviluppo sostenibile su una base concreta rispetto agli attuali bisogni e domande e alla connessione con tempo e spazio.

La componente ecologica dello sviluppo sostenibile

La formazione ambientale per lo sviluppo sostenibile si propone di insegnare agli allievi come assumere decisioni circa i comportamenti da seguire a livello individuale e collettivo per assicurare che l'utilizzo delle risorse naturali a fini antropici non abbia a ripercuotersi negativamente sull'ambiente e, naturalmente, su come valutare le politiche che intendono perseguire queste stesse finalità alle diverse scale geografiche. Nel campo della formazione outdoor, la formazione ambientale per lo sviluppo sostenibile dovrebbe essere una preconditione specialmente in termini di:

- sviluppo della piena consapevolezza e stimolo dell'interesse pubblico rispetto a tematiche economiche, sociali, politiche ed ecologiche mutualmente interrelate;
- possibilità di rendere capace ciascun essere umano di acquisire la conoscenza e le competenze necessarie per migliorare lo stato dell'ambiente;
- creazione di nuovi schemi comportamentali, in aggiunta alla formazione di attitudini, valori e convinzioni di gruppo e sociali che riguardino la qualità dell'ambiente.

La componente economica dello sviluppo sostenibile

Un comportamento è sostenibile in termini economici se i risultati (diretti ed indiretti) che consente di ottenere risultano superiori ai costi (diretti ed indiretti) che si sostiene per farlo in essere. Uno sviluppo è sostenibile in termini economici se la sommatoria dei benefici che è in grado di produrre è superiore alla sommatoria dei costi ad esso riconducibili. L'insostenibilità dell'attuale modello di sviluppo discende infatti dalla mancata quantificazione economica dei suoi costi ambientali. L'approccio ECHOE mira ad evidenziare come una formazione incentrata



sulla fruizione consapevole ed orientata del patrimonio culturale possa risultare sostenibile sotto il profilo economico e produrre benefici effetti sul patrimonio e sui discendenti.

La componente sociale dello sviluppo sostenibile

La sostenibilità sociale, che coinvolge la salvaguardia di valori politici e comunitari, spesso rappresenta il rischio maggiore nello sviluppo sostenibile nel campo della formazione outdoor. I valori politici e comunitari dovrebbero essere combinati con il valore della formazione outdoor. Questa combinazione di valori è un fattore importante, che può garantire la sostenibilità di tali programmi. La formazione outdoor può essere applicata in maniera sostenibile solo se la comunità la sostiene. In caso contrario, i programmi formativi che non sono integrati nella comunità falliscono.

La componente culturale dello sviluppo sostenibile

Dovrebbero essere presi in considerazione vari aspetti della sostenibilità culturale nella formazione outdoor. Le vecchie tradizioni e i riti tendono ad essere utilizzati come eventi outdoor per scopi formativi, e spesso sono combinati con l'uso di strumenti moderni e della tecnologia. La sfida a cui siamo di fronte consiste nel conservare le tradizioni nel giusto rapporto con gli aspetti moderni, con i bisogni e le domande della vita. Il pilastro culturale dello sviluppo sostenibile pertanto richiede sforzi per lo sviluppo di una cultura della sostenibilità e per la protezione della diversità culturale.

3.3.4.3 Perché lo sviluppo sostenibile è rilevante per la formazione adulta in termini ECHOE?

Lo sviluppo sostenibile dovrebbe garantire continuità per le generazioni a venire. Pertanto, si devono integrare i principi, i valori e le pratiche dello sviluppo sostenibile in tutti gli aspetti della formazione e dell'apprendimento. Tutto ciò incoraggerebbe cambiamenti comportamentali che creerebbero un futuro più sostenibile in termini di integrità ambientale, fattibilità economica, diversità culturale e una società più equa per le generazioni presenti e future.

In relazione alla formazione relativa al patrimonio e all'outdoor, la sostenibilità è un fattore molto importante. Senza di esso, non si avrebbe né il patrimonio culturale né un ambiente esterno che ci inviti a praticare la formazione outdoor.

Basandosi sulla conoscenza che la sostenibilità non scaturisce naturalmente ma deve essere appresa, la formazione adulta per la sostenibilità coinvolge l'apprendimento dell'allontanamento dai metodi di pensiero non sostenibili: sentimenti, azioni, metodi di apprendimento devono convertirsi verso stili di vita più sostenibili.

Per raggiungere la sostenibilità nell'ambito delle quattro dimensioni, dovrebbero essere presi in considerazione gli elementi seguenti:

Equità intergenerazionale

Lo sviluppo deve abbracciare una prospettiva di lungo termine. Non dovrebbe compromettere le capacità di accesso delle generazioni future alle risorse culturali e naturali e dovrebbe venire incontro ai loro bisogni naturali e culturali. Tutto ciò richiede un interesse particolare per la protezione e l'arricchimento del capitale culturale tangibile e intangibile di una nazione, così come delle sue risorse naturali.

Equità intragenerazionale

Lo sviluppo deve, su una base giusta e non discriminante, fornire a tutti i membri della comunità un uguale accesso alla produzione culturale, alla partecipazione e allo svago, così come un habitat ecologicamente compatibile. In particolare, deve essere prestata attenzione ai membri più poveri della società per garantire che lo sviluppo sia coerente con gli obiettivi della riduzione della povertà.

L'importanza della diversità

Proprio come lo sviluppo sostenibile implica la protezione della biodiversità, così dovrebbe essere preso in considerazione il valore della diversità culturale rispetto al processo ecologico, economico, sociale e culturale dello sviluppo sostenibile.

3.3.4.4 Sfide da affrontare

Per il conseguimento dello sviluppo sostenibile ecologico, economico, sociale e culturale nell'ambito della formazione connessa al patrimonio e all'outdoor, è importante essere consapevoli dei problemi critici e delle sfide che si potrebbero presentare durante il processo.

Resistenza della comunità

Per evitare la resistenza della comunità rispetto alla formazione programmata, è importante che questa venga coinvolta nel processo formativo, così come nei suoi obiettivi formativi a partire da quello della salvaguardia e della valorizzazione del patrimonio naturale e culturale del contesto territoriale. Il coinvolgimento della comunità locale nel processo formativo può avvenire sia attraverso percorsi formativi dedicati, sia attraverso la partecipazione attiva

nei percorsi dedicati agli outsiders – intesi come fruitori esterni al contesto territoriale.

Aspetti finanziari

Gli aspetti finanziari di un tale progetto formativo devono essere presi in considerazione in maniera molto meticolosa. I progetti relativi al patrimonio sostenibile e all'outdoor necessitano di essere bilanciati finanziariamente e adattati al contesto finanziario del patrimonio/delle risorse della regione.

La salvaguardia dei processi formativi e dei contenuti

Questa può contribuire fortemente alla sostenibilità, alla documentazione del processo formativo e al suo contenuto al fine di registrare una conoscenza tradizionale, preservare i valori culturali, le tradizioni, le pratiche applicate al settore e integrarli nei processi formativi. Nella documentazione, i fattori specifici della combinazione tra formazione relativa al patrimonio e all'outdoor dovrebbero focalizzarsi in modo particolare sull'associazione o meno della formazione a contesti di apprendimento informali e/o non formali.

3.3.4.5 Caso studio: Carnuntum

Carnuntum è stata fondata nel primo secolo, lungo il fiume Danubio, nella zona che oggi costituisce il villaggio di Carnuntum-Petronel. Originariamente, era un accampamento romano e una città civilizzata. In quanto capitale della provincia Upper Pannonia, con circa cinquantamila abitanti, Carnuntum ha acquisito importanza e benessere, ciò è stato avvalorato da una conferenza di imperatori nel 308 a.C. Dopo che, nel IV secolo, è stata parzialmente distrutta da un terremoto, Carnuntum non ha più riacquisito tale importanza e, per secoli, le rovine hanno costituito l'unica memoria tangibile di quell'importante passato. Gli scavi sono iniziati intorno al 1850 e l'insediamento romano di Carnuntum oggi rappresenta il fulcro della salvaguardia dei monumenti storici.

Carnuntum, città di imperatori, è rinata. Rifacendosi alla documentazione storica e alle risultanze archeologiche è stato possibile ricostruire a Carnuntum, nel loro contesto storico, una casa cittadina, una splendida dimora cittadina e le terme pubbliche. Le ricostruzioni non sono contesti fittizi o oggetti museali, ma costruzioni nelle quali è possibile vivere²³.

Oggi, il monumento storico di Carnuntum offre una combinazione di formazione relativa al patrimonio e all'outdoor nel settore "Vita a Carnuntum nei tempi passati". Visite guidate, così come specifiche attività outdoor, contribuiscono all'apprendimento della storia antica, per discenti di tutte le età:

- Tour di intrattenimento del quartiere romano ricostruito, incluso la casa di Lucius, Villa Urbana e le terme pubbliche romane.
- Addestramento con il severo *centurione*: marciare e apprendere le regole basilari della disciplina militare romana sotto gli occhi del centurione.
- Indossare la corazza romana. L'attrezzatura legionaria era composta di più parti: la *lorica* (maglia metallica), il *cassis* (casco), il *gladius* (spada), ecc. Ciascuna squadra provi a vestire il legionario in maniera corretta, ma per favore affrettatevi, la sabbia nella clessidra sta finendo!
- *Venatio aprobum* (cacciare il cinghiale selvaggio con l'antico giavello): coordinamento, velocità e abilità sono ciò



²³Cfr. <http://www.carnuntum.co.at/visiting-carnuntum/your-visit-in-carnuntum>.

che contano in questo contesto. Il cinghiale di legno deve essere ucciso con il *pilum* (giavelotto romano).

- Il contesto Menhir: il menhir non è così pesante come quello di Asterix e Obelix, ma le squadre devono provare a lanciaarli quanto più lontano possibile.
- *Nummi cudendi* (conii): è il tempo dei coniatori romani! Qui, ciascun partecipante può coniare la propria moneta utilizzando un motivo romano e può portarla a casa come souvenir.
- *Quinquies salire* (5-salti): i 5 salti era una disciplina autentica nel pentathlon romano. Richiede 5 balzi in avanti, il più lontano possibile, per ottenere il punteggio massimo per la squadra.
- Salute e terme con il *medicus*: il funzionamento delle terme pubbliche romane è stato ripristinato sul sito originale di Carnuntum, cosa unica al mondo. Accompagnati da un *medicus*, rivivrete il mondo delle terme romane.
- La cerimonia del conferimento del premio: alla squadra vincitrice sarà conferita una corona d'alloro d'oro.

Nel parco archeologico di Carnuntum, il processo di scavo, ripristino e ricostruzione, con l'impiego di tecniche antiche, si è sviluppato per decenni. Iniziare con l'esibizione delle rovine al pubblico mondiale avrebbe messo in pericolo la sostenibilità ecologica, economica, culturale e sociale del parco. Attirare i visitatori come discenti, ai quali è trasmessa la conoscenza, è stato molto importante per rendere il sito strategico e per svilupparlo ulteriormente:

- Sviluppo sostenibile ecologico

L'intera area è piena di rovine della vecchia Carnuntum – la maggior parte è area agricola. Finora la parte più grande della città antica non è stata scavata al fine di salvaguardare l'habitat naturale delle sponde del Danubio. La moderna tecnologia aiuta a scoprire cosa c'è al di sotto della superficie terrestre evitando lo scavo dell'intera area: il sito aperto al pubblico è limitato. Durante le visite guidate, i discenti acquisiscono conoscenza delle tecniche e del loro impatto sulla sostenibilità.

- Sviluppo sostenibile economico

La ricostruzione, per esempio, della casa di Lucius rappresenta una nuova attrazione per i visitatori. Fornisce l'opportunità di visitare più volte le antiche rovine e, ogni volta, di acquisire nuove impressioni e ulteriori conoscenze sui Romani. Attirare gli stessi visitatori più volte grazie a nuove offerte comporta ulteriori risorse finanziarie.

- Sviluppo sostenibile sociale

Le attività di formazione outdoor nell'ambito della formazione relativa al patrimonio forniscono alla comunità locale l'opportunità di essere parte di questo processo attraverso il coinvolgimento nelle attività stesse.

- Sviluppo sostenibile culturale

Naturalmente, è vero che le pietre "raccontano la storia". In ogni caso, la conoscenza della cultura intangibile degli antichi Romani è parte delle attività di formazione outdoor: queste attività forniscono alle persone uno sguardo sulla caccia del cinghiale selvaggio, sul conio delle monete, sulle attività sportive di svago, ecc. Gli elementi visivi e le dimostrazioni pratiche forniscono l'opportunità di discutere, insieme ai discenti, sulla sostenibilità culturale di queste tecniche nel contesto odierno.

La "Lower Austria Regional Exhibition 2011"²⁴ si è tenuta a Carnuntum. Ha contribuito allo sviluppo della tematica sulla sostenibilità presentando il sito archeologico e le sue attività outdoor sulla formazione connessa al patrimonio.

3.3.4.6 Guida metodologica

Per poter fornire elementi di apprendimento sullo sviluppo sostenibile della formazione relativa al patrimonio e all'outdoor, è necessario disporre delle seguenti conoscenze, competenze e attitudini/valori.

Conoscenze

- dello sviluppo sostenibile in sé;
- dell'interdipendenza dei fattori ecologici, economici, sociali e culturali;
- del contesto locale del progetto formativo in termini di ecologia, economia, contesto sociale, problematiche culturali e legali.

Competenze

- pensare in termini di conseguenze (non solo in termini di azioni in sé, ma anche delle conseguenze di

²⁴Cfr. http://www.noel-landesausstellung.at/noel-en?set_language=en.

quell'azione);

- pensare analiticamente;
- acquisire una panoramica generale della situazione;
- identificare i rischi della non sostenibilità;
- avere un approccio riflessivo;
- avere una capacità risolutiva dei problemi.

Attitudini/valori

- interesse verso lo sviluppo sostenibile come valore;
- la volontà di salvaguardare le risorse per le generazioni future (uguaglianza intergenerazionale);
- la volontà di diffondere la comprensione e i valori dello sviluppo sostenibile;
- la comprensione della diversità culturale e del suo impatto sui valori;
- la comprensione dello sviluppo da una prospettiva storica.

3.3.5 Il contributo ECHOE per la promozione di stili di vita salutari

3.3.5.1 Introduzione

Quando si scindono le due aree tematiche della formazione connessa al patrimonio e di quella relativa alle attività all'aperto, emergono due diversi gruppi di riferimento: uno formato da partecipanti che cercano un programma di formazione relativo al patrimonio e un altro costituito da partecipanti che ne cercano uno relativo all'outdoor. Il progetto ECHOE mira alla congiunzione di questi in un unico gruppo. La maggior parte delle volte, specialmente i programmi per gli adulti riguardanti la formazione relativa al patrimonio sono svolti in un contesto turistico, o in una classe, attraverso il trasferimento diretto di conoscenze dal docente ai partecipanti. Nell'ambito ECHOE, il partecipante è coinvolto attivamente nel processo e apprende la tematica aggiungendo il suo personale background culturale, le sue esperienze e i suoi valori. Perciò lei/lui può "realmente" apprendere e mettere in pratica tale conoscenza. I programmi formativi outdoor includono attività sportive, necessarie per uno stato salutare e al tempo stesso viste come più allettanti. Combinando questi due metodi, ECHOE evita la monotonia della formazione relativa al patrimonio e la rende interessante per i partecipanti.

La formazione relativa al patrimonio modella le competenze comunicative e porta allo sviluppo psicologico e sociale. Lo scambio di conoscenze e l'analisi dei problemi sociali che accomunano i partecipanti ECHOE, formerà individui preparati intellettualmente e culturalmente. Come fu affermato da George Santayana: "coloro che non possono ricordare il passato sono condannati a ripeterlo". Essendo consapevoli, conoscendo il passato e comprendendo ciò che è stato detto e fatto si abilitano i discendenti a fronteggiare il futuro con sicurezza e creatività".

I cambiamenti nel mondo in cui viviamo coinvolgono tutti gli aspetti della nostra vita, compreso il cibo, l'attività, l'ambiente fisico e l'aumento dello stress psicosociale. In linea generale, la modernizzazione è stata molto positiva per la nostra esistenza e le aspettative di vita; in ogni caso però l'aumento del numero di anni di vita non è necessariamente corrisposto ad un aumento di *vita* in quegli anni. Nell'ambito di alcune "malattie connesse con lo stile di vita" la morbosità è aumentata sia nei bambini che negli adulti²⁵. Ci sono molti strumenti per rendere la nostra vita moderna più semplice e gestire l'artificialità che ci ha resi (almeno in parte) vittime del nostro successo.

Barry e Hodgson (2011) hanno fornito una lista di fattori che influiscono sui comportamenti alterati che comportano una riduzione della salute e un aumento della morbosità²⁶:

Il contributo della formazione outdoor alla salute è legato al "benessere". L'Organizzazione Mondiale della Sanità (2003) definisce la salute come "*uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale e non la semplice assenza dello stato di malattia o di infermità*". Questa definizione parte da un rigido modello medico di salute e si muove verso un concetto di benessere. Similmente l'Albert Centre for Well-Being (1989) trova che "*il concetto di benessere o di ottima salute include un delicato equilibrio tra salute fisica, emotiva, spirituale, intellettuale e sociale*" e poi elenca un'ampia varietà di dimensioni che spaziano dal fitness, all'alimentazione, alla gestione dello stress fino alla meditazione, alla formazione e ai rapporti. Lo svago outdoor include tutti questi aspetti della salute e può arricchire non solo la salute psichica ma anche il benessere emotivo. Il solo essere all'aria aperta, per esempio, ha dimostrato di influenzare positivamente la propria salute²⁷.

²⁵Barry M. and Hodgson C. *Adventure Education: an Introduction*. New York: Taylor and Francis e-Library, 2011, 147.

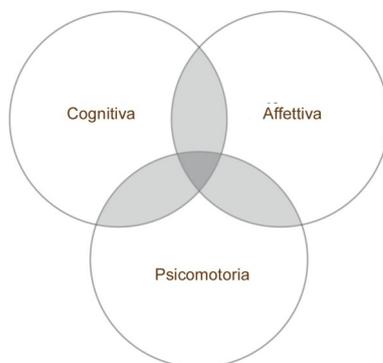
²⁶Ibid., 148.

²⁷Godbey G. "Outdoor Recreation, Health, and Wellness: Understanding and Enhancing the Relationship", *Resources for the Future*, Washington D.C., 2009.

<i>Fattore di stress</i>	<i>Fattori che rappresentano una minaccia per la salute</i>	
	<i>In aumento</i>	<i>In diminuzione</i>
<i>Ambiente</i>	Strade e macchine Tentazioni tecnologiche Salute	Spazi aperti Facilità di accesso Libertà di esplorazione
<i>Fisico</i>	Grassi e zuccheri nella dieta Disponibilità di droghe e alcol	Sostentamento Bisogno di mobilità Ricreazione
<i>Psico-sociale</i>	Accesso ai media Valore attribuito al possesso materiale e alla fama Preoccupazione in merito alla salute e alla sicurezza Entrambi i genitori/partner lavorano	Senso di sicurezza e difesa Senso comunitario Padri che vivono in casa Tempo impiegato sul cibo
<i>Psicologico</i>	Paura	Fiducia in sé stessi

In base a Bloom, i risultati della formazione ricadono in tre ampie categorie²⁸. I risultati cognitivi si relazionano a fatti cognitivi e concetti di comprensione. I risultati psico-motori si relazionano a requisiti fisici. I risultati emotivi coinvolgono le rimanenti attitudini personali, quali l'autostima, la fiducia in sé stesso e l'empatia.

Le tre categorie di risultati formativi secondo Bloom



I cerchi, che si sovrappongono nella figura, indicano il rapporto tra le tre tipologie di risultato e, al tempo stesso, dimostrano che è possibile ottenere risultati multipli da un'unica attività di apprendimento. In realtà, non è possibile separare le categorie, perché un'esperienza formativa include ciascun settore simultaneamente. Se è vero che un viaggio genera risultati cognitivi e psico-motori piuttosto naturalmente, è innegabile che, se i partecipanti sono responsabilizzati maggiormente nella progettazione del viaggio stesso e nel riconoscimento dei reciproci benefici derivanti da ciascun partecipante, il valore formativo appena richiamato può essere potenziato dal coinvolgimento delle aree affettive²⁹.

L'insegnamento outdoor, la formazione e lo svago promuovono l'apprendimento attivo attraverso l'esperienza personale diretta. Essi offrono entusiasmo, divertimento e avventura nell'ambito di un quadro di sicurezza. L'apprendimento attivo e l'avventura outdoor possono aver luogo in una varietà di ambienti: rurali e urbani, locali e più lontani.

²⁸Bloom S. B. (ed.), *Taxonomy of Educational Objectives, the Classification of Educational Goals*, Susan Fauer Company Inc., 1956.

²⁹Barry M. and Hodgson C. *Adventure Education: an Introduction*. New York: Taylor and Francis e-Library, 2011, 40.

3.3.5.2 Come le attività outdoor influenzano la vita salutare degli adulti? Come la formazione connessa alla fruizione del patrimonio naturale e culturale influenza la vita salutare degli adulti?

È provato che semplicemente stare all'aperto riduce lo stress e migliora la salute mentale. Combinare la formazione relativa al patrimonio con le attività outdoor, al fine del perseguimento dell'obiettivo ECHOE, può aiutare gli adulti a condurre uno stile di vita più salutare. L'interazione con altri adulti e con i gruppi di lavoro aiuteranno a migliorare lo stato sociale e psicologico. Le attività outdoor forniscono più opportunità di interazione con l'ambiente e hanno i benefici aggiuntivi dati dall'attività fisica, dall'incontro con gli altri e dall'apprendimento di nuove competenze, tutti elementi che a vario titolo generano effetti positivi sulla salute.

Vivere in zone relativamente naturali, vedendo la natura e disponendo di aree di svago outdoor e attrezzature nelle vicinanze sembra fornire benefici per la salute. Gli spazi naturali pubblici sono una risorsa ideale per il sostegno di questi e altri aspetti della salute umana e del benessere (Maller *et al.*, 2005: 5)³⁰.

Mentre alcune esperienze degli ambienti naturali possono avere una dimensione strettamente individuale, altre presentano una chiara dimensione sociale perché avvengono in gruppo. La fruizione condivisa e partecipata degli ambienti naturali fornisce opportunità d'interazione e integrazione sociale e migliora il livello di empatia con il contesto. Un livello di sfida condivisa aumenta anche il sostegno sociale e l'altruismo. Il sostegno sociale ha benefici salutari dimostrabili (Berkman and Syme, 1979)³¹.

Un approccio ECHOE avrà molti risultati positivi in termini di competenze fisiche e psico-motorie. Già il solo essere all'aperto e attivi in un ambiente naturale contribuirà al miglioramento delle condizioni fisiche di salute. L'approccio ECHOE avrà anche molti risultati in termini di salute emotiva e sociale dei partecipanti, quali:

- esprimere adeguatamente i propri sentimenti;
- gestire i propri sentimenti (gelosia, rabbia, timidezza, aggressività);
- attenersi alle regole;
- rispettare i diritti delle altre persone;
- imparare ad aiutare le altre persone;
- cooperare con le altre persone;
- assumersi delle responsabilità;
- socializzare;
- condividere le responsabilità nell'ambito di un gruppo;
- esplorare nuovi metodi di comunicazione;
- comprendere l'importanza delle differenze individuali;
- sviluppare competenze strategiche di pensiero.

3.3.5.3 Caso studio: Urla Olive Oil Museum

Le classi non sono più gli unici luoghi della formazione. Le esperienze formative, specialmente quelle riguardanti il patrimonio culturale, dovrebbero realizzarsi in diversi luoghi, così che gli studenti possano venire direttamente in contatto con il manufatto o l'ambiente che deve essere studiato. La Raccomandazione del Consiglio d'Europa



³⁰Maller C., Townsend M., Pryor A., Brown P. and St Leger L. "Healthy Nature Healthy People: 'Contact with Nature' as an Upstream Health Promotion Intervention for Populations", *Health Promotion International* 21.1, 2006, 45 - 54.

³¹Berkman L. F., Syme S. L. "Social networks, host resistance, and mortality: A nine-year follow-up study of Alameda County residents", *Am J Epidemiol*, 1979, 109: 186 - 204.

dichiara che le classi di studio europee relative al patrimonio dovrebbero coinvolgere “*lavoro sul campo all'esterno della scuola*” così che gli studenti possano “*scoprire la ricchezza del patrimonio nel suo contesto*” (Ott and Pozzi, 2008)³².

Il Menderes Town Directorate ha organizzato un workshop nell'Urla Olive Oil Museum a Izmir. Le olive e gli oleifici rappresentano un'importante tradizione e fonte di entrata nella Regione Egea. Si tratta di un grande patrimonio, ma a causa della mentalità e delle persone che vedono il patrimonio solo come una memoria storica, questi tipi di patrimoni sono trascurati e ignorati.

Lo studio è consistito in due giorni di workshop. Il primo giorno, i partecipanti sono stati portati nel campo di olive per raccogliere la quantità necessaria di olive. Il secondo giorno, le olive sono state trasformate in zuppe o in olio di oliva sotto la guida degli esperti, utilizzando la strumentazione tradizionale fornita dall'Olive Oil Museum. I partecipanti del workshop sono stati coinvolti attivamente nell'intero processo. Il programma includeva anche una cena sociale. In questo modo i partecipanti diventano più socievoli trascorrendo il tempo con gli altri, specialmente durante il giorno e la sera, stringono amicizia e condividono le loro esperienze. Alla fine del workshop, hanno appreso nozioni riguardo le olive e la cultura ad esse legata, ma in aggiunta si sono sentiti anche meglio fisicamente ed emotivamente.

3.3.6 Conoscenze relative all'ambiente antropico e naturale

3.3.6.1 Definizione e rilevanza

Il livello di interazione umana e l'intervento nell'ambiente naturale ed artificiale genera quasi continui cambiamenti nelle condizioni di vita. Durante gli ultimi decenni, c'è stato un crescente interesse in Europa per lo studio, la comprensione, la documentazione e la salvaguardia dell'evoluzione dell'ambiente naturale e di quello antropico. Tutto ciò è manifestato in molteplici modi, dall'ecologia alla pianificazione urbana e dalla combinazione dell'agricoltura con la salvaguardia del paesaggio naturale alla focalizzazione sulla sostenibilità e lo sviluppo delle città con un patrimonio ricco³³.

Bisogna chiarire brevemente alcuni concetti. L'ambiente naturale è e rimane naturale quando non si possono registrare interventi umani nell'aspetto generale del patrimonio. Da questo punto di vista ci sono solo poche zone nel mondo che possono essere considerate paesaggi naturali, tutti gli altri sono stati colpiti, a vari livelli, dalle azioni umane. Ancora, l'intervento non è sempre percepito e compreso dalle persone che non erano state coinvolte direttamente. Il trascorrere del tempo rende difficile distinguere tra ciò che è paesaggio naturale, semi-naturale o agricolo nella zona rurale, o tra le varie fasi dell'evoluzione nella struttura e nelle fondazioni delle città. Per esempio, in molti posti, le calcare romane, che delimitavano i confini dell'Impero Romano duemila anni fa, oggi sono difficilmente distinguibili dalle zone naturali limitrofe. In ogni caso essi sono ancora lì e rimarkano il territorio in maniera distinta. L'intervento antropico diviene così parte integrante del tutto che non è più percepito dall'occhio non educato/formato. Se i futuri interventi degli individui e/o delle comunità saranno rispettosi o meno della storia del posto e del patrimonio dipende dal livello delle conoscenze circa gli effetti del plasmare l'ambiente antropico e circa la tutela di quello naturale.

Questa non è l'unica ragione per cui la conoscenza dell'ambiente naturale ed antropico dovrebbe essere parte della formazione dei bambini e degli adulti, in quanto area tematica che può aiutare a sviluppare le competenze civili e culturali nell'ambito delle comunità. Sapere e capire perché e come il nostro ambiente è così com'è, e quale ruolo abbiano giocato i diversi elementi per arrivare alla struttura attuale - edifici, strade, foreste, campi, rocce, parchi, laghi, colline, vie, chiese, tombe, villaggi, gallerie, fiumi e covi - ci aiuta a comprendere l'evoluzione e la storia della società in cui viviamo oggi.

3.3.6.2 Sfide

Una delle sfide per l'ideazione e la distribuzione dei programmi formativi per gli adulti focalizzati sulla conoscenza delle questioni connesse con l'ambiente naturale ed antropico è la complessità della materia che racchiude storia, geografia, biologia, archeologia, progettazione urbana, architettura, ecologia, salvaguardia, gestione del territorio, antropologia, ecc. Il primo a doversi misurare con questa sfida è l'educatore, al quale è richiesto di

³²Ott M. and Pozzi F. “ICT and Cultural Heritage Education: Which added value?”. Istituto Tecnologie Didattiche_CNR Via De Marini, 6, Italia, 2008.

³³Per riferimenti sull'evoluzione dei concetti e degli strumenti delle politiche riguardanti l'ambiente naturale e antropico, si può consultare il sito web del Consiglio d'Europa sul Cultural Heritage, Spatial Planning and Landscape (http://www.coe.int/t/dg4/cultureheritage/heritage/default_en.asp?expandable=2).

integrare informazioni di varia natura e di fornire ai discenti una prospettiva olistica e una comprensione del luogo. Al tempo stesso, questo approccio olistico è uno dei punti di forza di questa tipologia di programma, siccome offre ai discenti informazioni di vario tipo e, quindi, aumenta l'opportunità di ciascuno di trovare qualcosa che risponda ai propri interessi personali. In aggiunta a ciò, il programma non dovrebbe solo distribuire informazioni, ma anche impegnare i discenti in un'esperienza che possa offrir loro una comprensione dell'evoluzione del luogo nel tempo.

3.3.6.3 Caso studio: Cetatea Zanelor

Il campo archeologico sperimentale a Cetatea Zanelor (Covasna County, Romania)³⁴. Gli organizzatori erano una ONG e un museo, e i partecipanti erano costituiti da undici studenti, studenti MA (Master of Arts) e allievi delle scuole superiori di otto organizzazioni formative di tutta Europa e degli Stati Uniti. Lo scopo di questo campo, che è durato dieci giorni, era quello di costruire due piccoli differenti recinti difensivi. Il programma è iniziato con una presentazione delle attività previste, delle planimetrie dei futuri edifici e della tecnologia costruttiva. In seguito, i partecipanti sono stati informati circa le caratteristiche del sito archeologico e sul circondario. Infine, sotto la supervisione e la guida di archeologi specializzati, sono stati coinvolti in attività pratiche necessarie per la costruzione dei recinti difensivi. Il risultato del lavoro dei partecipanti rimane sul luogo quale ricostruzione di un antico sistema difensivo. Al livello dei partecipanti, l'evento mirava a consolidare le loro precedenti conoscenze e competenze in archeologia e ad acquisirne di nuove.

3.3.6.4 Guida metodologica. Elementi dei programmi formativi che si occupano delle conoscenze dell'ambiente antropico e naturale

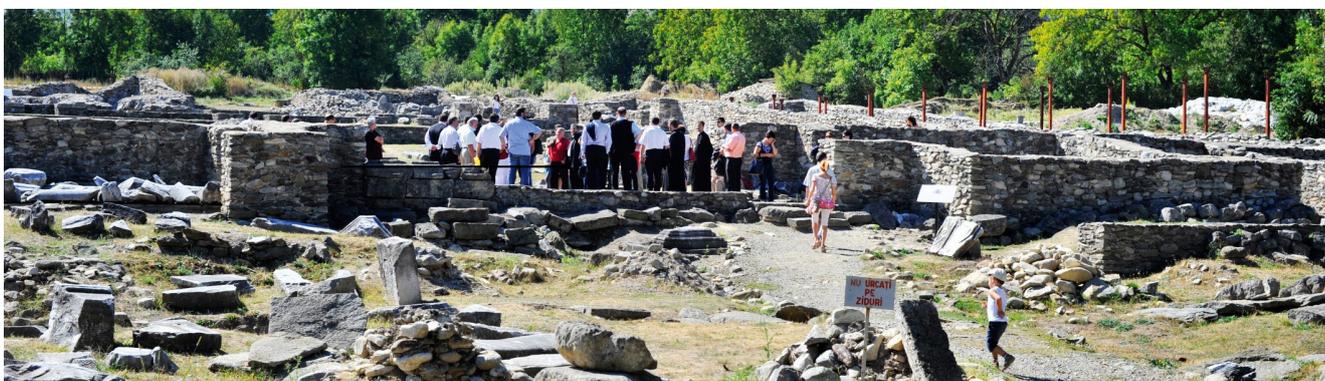
L'interazione tra le persone e i luoghi consiste in una combinazione di tre fattori³⁵:

- naturale: geologia, configurazione territoriale, aria, clima, terra, flora e fauna;
- culturale e sociale: uso del suolo, insediamento, paesaggio storico;
- percettivo ed estetico: vista (colore, consistenza, fantasia, forma), suoni, odori, preferenze al tatto/percezione, associazioni, ricordi.

Lo scopo generale di un programma ECHOE dovrebbe essere quello di evidenziare quanti più di questi elementi, nonché la loro interconnessione e offrire ai partecipanti una comprensione olistica del luogo e della sua evoluzione nel tempo.

Il punto di partenza nella progettazione del programma dovrebbe essere quello della mappatura delle peculiarità più rilevanti del dato ambiente. Per esempio, quando un luogo è significativo rispetto agli elementi creati dall'uomo, ci sono diverse domande che necessitano una risposta:

- Gli elementi sono o meno visibili a tutti?
- Sono raggiungibili con/senza sforzi fisici?
- I reperti sono direttamente accessibili fisicamente e visivamente dai partecipanti, o questi possono ammirarli solo da una certa distanza?
- Le dimensioni degli elementi sono o meno significative?
- Gli elementi sono collegati con il background culturale di un certo gruppo? Se sì, qual è il rapporto tra il gruppo che si trova all'origine dell'intervento/paesaggio e i partecipanti del programma formativo?



³⁴Cfr. <http://www.simpara.ro/Tabara-de-arheologie-experimental-a-Covasna-II--129.htm>.

³⁵Cfr. <http://landscapecharacter.org.uk/files/pdfs/LCA-Guidance.pdf>.

- Gli elementi sono originali o delle riproduzioni?
- Quando sono stati creati i reperti?
- Quali strumenti sono stati utilizzati per creare tali elementi fatti dall'uomo?
- Quante persone erano state necessarie per creare/costruire i reperti?
- Come si integravano i reperti originariamente nei paesaggi naturali?
- Quali sono le creazioni contemporanee umane più simili?
- Ci sono misure protettive per quello specifico ambiente?

Le conoscenze sull'ambiente naturale potrebbero seguire una simile struttura domanda-risposta:

- Quali sono le caratteristiche più peculiari del luogo?
- Quel luogo è tutelato da leggi o consuetudini?
- Quali sono stati i processi/fenomeni naturali che hanno contribuito alla creazione del luogo?
- Che regole devono essere osservate quando le persone sono in quel luogo?
- Qual è il periodo dell'anno più appropriato per visitare il luogo?
- Quali sono i rischi connessi con la visita del luogo?

Nel caso di un'esperienza di tipo *learning by doing*, che miri a fornire una contestualizzazione storico-geografica di un determinato manufatto, l'ideatore del programma ECHOE dovrebbe progettarlo prendendo in considerazione quesiti quali:

- qual era/è l'obiettivo dell'oggetto?
- com'è stato progettato l'oggetto e utilizzato durante il periodo della creazione?
- l'oggetto è ancora in uso o ha solo un valore storico?
- quali competenze sono necessarie al fine di creare o di utilizzare quel tipo di oggetto o attività?
- quali strumenti sono richiesti per riprodurre l'oggetto o l'attività?
- ci sono dei rischi di infortunio connessi alla riproduzione dell'oggetto o dell'attività?
- lo svago è inteso quale lavoro di squadra o come sforzo di singoli individui?
- qual è l'oggetto/attività contemporaneo simile all'oggetto/attività riprodotto?
- questi specifici oggetti/attività sono regolamentati da norme legali o consuete?

In considerazione del fatto che la conoscenza di un luogo (antropico o naturale) può risultare molto complessa, i metodi per progettare un programma ECHOE possono essere assai diversi:

- a. Effettuare una panoramica di casi studio; prendere spunto da altri posti/casi. Il progettista ottiene informazioni e dettagli in merito ad un altro luogo/caso, com'è organizzato, che tipo di informazione è necessaria e com'è trasmesso il tutto ai partecipanti.
- b. Raccogliere e utilizzare informazioni circa il luogo che sarà l'oggetto e la zona dello sviluppo e della somministrazione del programma. Questo può essere realizzato attraverso la documentazione coinvolgendo esperti esterni, l'integrazione di discipline incrociate, il controllo critico delle informazioni ed una documentazione continua.
- c. Lavoro di squadra delle persone con diversi background e settori di competenza. Ciò può essere acquisito utilizzando un approccio di squadra, una commissione di conformità, integrazione dei giorni lavorativi dello staff e organizzazione strutturata.

Durante la fase progettuale, gli educatori devono essere accomodanti con i bisogni dei partecipanti al fine di raggiungere gli obiettivi. È utile per i progettisti capire che, alla fine del programma, i partecipanti vogliono essere arricchiti ad un certo livello. L'eccezione – i partecipanti che vogliono solo aggiungere un posto nella lista di località visitate – non dovrebbe impedire ai formatori/educatori/moderatori di offrire ai partecipanti nuove abilità, informazioni, conoscenze o competenze. Rispetto a ciò, qualsiasi contatto di un individuo con un particolare ambiente naturale o antropico ha una finalità di apprendimento, anche se l'apprendimento non è un processo consapevole a livello dei partecipanti.

Gli educatori devono decidere quali conoscenze o competenze verranno trasmesse ai partecipanti:

- competenze teoriche o pratiche?
- competenze da impiegare nella quotidianità o specializzate?
- competenze applicabili individualmente o di squadra?

I summenzionati elementi e fattori sono critici quando si progettano e somministrano programmi ECHOE. Rispetto a ciò, una più ampia gamma di conoscenze sull'ambiente naturale e costruito, da presentare al pubblico, aumenterà il loro interesse rispetto alla tematica. Il fulcro dei programmi che hanno a che fare con la conoscenza dell'ambiente naturale e/o antropico dovrebbe essere la comprensione di come le diverse componenti dell'ambiente sono connesse le une alle altre e come tali connessioni possono essere trasmesse al pubblico. Senza queste connessioni e spiegazioni, qualsiasi ambiente sarà insignificante per i partecipanti. Per trasformare la mera informazione in conoscenza, il progettista e il somministratore deve vedere l'ambiente attraverso gli occhi dei partecipanti. I partecipanti stessi possono differire fortemente rispetto alla loro capacità di comprendere come gli elementi diversi di un dato ambiente sono connessi gli uni agli altri.

Gli eventi di visita (viaggi, escursionismo, visite guidate) possono anche essere trattati in termini di programmi formativi - ma maggiormente come passivi: i partecipanti passeranno semplicemente oltre, senza agire sul paesaggio.

Questi programmi dovrebbero essere progettati prendendo in considerazione alcuni fattori, quali:

- Fattori comuni alla maggioranza degli esseri umani: le persone preferiscono ambienti che possono offrire risorse per la sopravvivenza, la salvaguardia o la possibilità di visite turistiche. A causa di questo fattore percettivo, terreni coltivabili, paesaggi con acqua, foresta o terreni pianeggianti e luoghi alti con vista saranno preferibili per le attività ECHOE.
- Fattori culturali, comuni a specifici gruppi sociali. Questi fattori sono creati e trasmessi da un individuo all'altro attraverso diversi mezzi di comunicazione. Tutte e nessuna combinazione di fattori socio-demografici saranno applicati. Questo fattore percettivo renderà preferibile i paesaggi che sono coerenti (il paesaggio può essere percepito come un tutt'uno), complessi (offrono diversità o ricchezza), leggibili (permettono l'esplorazione senza perdersi) e misteriosi (offrono l'opportunità di acquisire nuove competenze/abilità/conoscenze).

Il diretto coinvolgimento degli stakeholders in una zona specifica può rappresentare un valore aggiunto per un programma che si occupa dell'ambiente naturale e/o antropico. I vicini di un posto o i rappresentanti di una comunità possono favorire la creazione e la percezione del senso di un luogo per un gruppo che proviene da fuori. Essi possono spiegare perché una coltivazione è stata piantata proprio in quello specifico luogo, come la comunità comprende e integra un sito archeologico o come sfrutta e utilizza un sito naturale. Il progettista e il moderatore di un programma possono utilizzare gruppi di riferimento, incontri, interviste strutturate o altri metodi per ottenere informazioni rilevanti circa il miglior punto panoramico, il luogo più adatto per le spiegazioni sul paesaggio o il luogo più accessibile per effettuare una lezione ai partecipanti. Al contrario, a volte è anche necessario invitare esperti esterni alla comunità per far sì che la comunità realizzi e valuti l'importanza del patrimonio, del paesaggio naturale o di quello culturale.